

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



NODO DI BARI

S.O. AMBIENTE

PROGETTO PRELIMINARE

NODO DI BARI

BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE

STUDIO DELLE VIBRAZIONI

Relazione generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I A 7 X 0 0 R 2 2 R G I M 0 0 0 4 0 0 2 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	C. Giannobile 	Giugno 2021	A. Corvaja 	Giugno 2021	G. Dimaggio 	Giugno 2021	C. Ercolani Giugno 2021 PER EMISSIONE ITALFERR S.p.A. Dott.ssa Carolina Ercolani S.O. Ambiente

File:

n. Elab.

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Indice

1	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
1.1	IL QUADRO DELLE NORME DI RIFERIMENTO	2
2	AREA DI STUDIO	7
2.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
2.2	INQUADRAMENTO GEOLOGICO	8
3	INDAGINI VIBRAZIONALI	10
3.1	RILIEVI DI VIBRAZIONI IN SITU	10
3.2	ANALISI DEI RILIEVI	12
3.2.1	Entità vibrazionale e relativa variabilità dei transiti ferroviari	12
3.2.2	Caratteristiche di emissione delle vibrazioni di origine ferroviaria	12
4	STUDIO DELL'IMPATTO DA VIBRAZIONI	17
4.1	LE VIBRAZIONI INDOTTE IN FASE DI ESERCIZIO	17
4.2	CARATTERIZZAZIONE DELLA SORGENTE DI VIBRAZIONI	18
4.2.1	Interazione ruota-rotaia	18
4.2.2	Velocità dei treni	20
4.2.3	Corpo ferroviario	20
4.3	LA PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI NEL TERRENO	21
4.4	LA PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI NELLE STRUTTURE EDILIZIE	31
4.4.1	Risposta degli edifici alle vibrazioni	31
4.4.2	Accoppiamento terreno – fondazioni edificio	32
4.4.3	Trasmissione attraverso l'edificio	34
4.4.4	Risonanze strutturali dei solai	34
4.4.5	Individuazione delle vibrazioni trasmesse a ciascun edificio e stima della risposta	36
4.4.6	Rumore trasmesso per via solida dalle strutture	37
5	LA VALUTAZIONE DELLE VIBRAZIONI INDOTTE IN FASE DI ESERCIZIO	39
5.1	PREVISIONE DELL'IMPATTO IN FASE DI ESERCIZIO	39
5.2	TRAFFICO DI ESERCIZIO	39
5.3	LIVELLI COMPLESSIVI	40
5.3.1	Individuazione dei livelli di vibrazione	40
5.3.2	Scenario 1 - tratta a raso-rilevato	40
5.3.3	Scenario 2 - tratta in galleria	43
5.4	INDIVIDUAZIONE DELLE POTENZIALI AREE CRITICHE	47
6	CONCLUSIONI	49

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 IL QUADRO DELLE NORME DI RIFERIMENTO

A differenza del rumore ambientale, regolamentato a livello nazionale dalla Legge Quadro n. 447/95, non esiste al momento alcuna legge che stabilisca limiti quantitativi per l'esposizione alle vibrazioni. Esistono invece numerose norme tecniche, emanate in sede nazionale ed internazionale, che costituiscono un utile riferimento per la valutazione del disturbo in edifici interessati da fenomeni di vibrazione.

Per quanto riguarda il disturbo alle persone, i principali riferimenti sono costituiti dalla norma ISO 2631 / Parte 2 "Evaluation of human exposure to whole body vibration / "Continuous and shock-induced vibration in buildings (1 to 80 Hz)". La norma assume particolare rilevanza pratica poiché ad essa fanno riferimento le norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale relativi alla componente ambientale "Vibrazioni", contenute nel D.P.C.M. 28/12/1988. Ad essa, seppur con alcune non trascurabili differenze, fa riferimento la norma UNI 9614:1990 "Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo".

Si riporta di seguito la principale normativa tecnica esistente in riferimento all'aspetto ambientale vibrazioni.

ISO2631 "Valutazione sull'esposizione del corpo umano alle vibrazioni"

La ISO 2631-2 si applica a vibrazioni trasmesse da superfici solide lungo gli assi x, y e z per persone in piedi, sedute o coricate. Il campo di frequenze considerato è 1÷80 Hz e il parametro di valutazione è il valore efficace dell'accelerazione a_{rms} definito come:

$$a_{rms} = \sqrt{\frac{1}{T} \int_0^T a^2(t) dt}$$

dove $a(t)$ è l'accelerazione in funzione del tempo, T è la durata dell'integrazione nel tempo dell'accelerazione. La norma definisce tre curve base per le accelerazioni e tre curve base per le velocità (in funzione delle frequenze di centro banda definite per terzi di ottava) che rappresentano le curve approssimate di uguale risposta in termini di disturbo, rispettivamente per le accelerazioni riferite all'asse Z, agli assi X, Y e alla combinazione dei tre assi.

L'Annex A della ISO 2631-2 (che non rappresenta peraltro parte integrale della norma) fornisce informazioni sui criteri di valutazione della risposta soggettiva alle vibrazioni; in pratica sono riportati i fattori di moltiplicazione da applicare alle curve base delle accelerazioni e delle velocità al variare del periodo di riferimento (giorno e notte), del tipo di vibrazione (vibrazioni continue o intermittenti,

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

vibrazioni transitorie) e del tipo di insediamento (ospedali, laboratori di precisione, residenze, uffici, industrie). Le vibrazioni devono essere misurate nel punto di ingresso nel corpo umano e deve essere rilevato il valore di accelerazione r.m.s. perpendicolarmente alla superficie vibrante. Nel caso di edifici residenziali in cui non è facilmente definibile un asse specifico di vibrazione, in quanto lo stesso edificio può essere usato da persone in piedi o coricate in diverse ore del giorno, la norma presenta una curva limite che tiene conto delle condizioni più sfavorevoli combinate in tre assi.

UNI 9614:1990 "Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo"

La norma è sostanzialmente in accordo con la ISO 2631-2. Tuttavia, sebbene le modalità di misura siano le stesse, la valutazione del disturbo è effettuata sulla base del valore di accelerazione r.m.s. ponderato in frequenza, il quale è confrontato con una serie di valori limite dipendenti dal periodo di riferimento (*giorno*, dalle 7:00 alle 22:00, e *notte*, dalle 22:00 alle 7:00) e dalle destinazioni d'uso degli edifici. Generalmente, tra le due norme, la UNI 9614:1990 si configura come più restrittiva.

I livelli di soglia indicati dalla suddetta norma sono riportati nella tabella seguente:

Luogo	Accelerazione [m/s ²]	L [dB]
Aree critiche	$3.3 \cdot 10^{-3}$	71
Abitazioni (notte)	$5.0 \cdot 10^{-3}$	74
Abitazioni (giorno)	$7.2 \cdot 10^{-3}$	77
Uffici	$14.4 \cdot 10^{-3}$	83
Fabbriche	$28.8 \cdot 10^{-3}$	89

Tabella 1-1 Valori di soglia di vibrazione relativi al disturbo alle persone (UNI 9614:1990)

Considerato che gli effetti prodotti dalle vibrazioni sono differenti a seconda della frequenza delle accelerazioni, vanno impiegati dei filtri che ponderano le accelerazioni a seconda del loro effetto sul soggetto esposto. Tali filtri rendono tutte le componenti dello spettro equivalenti in termini di percezione e quindi di disturbo. I simboli dell'accelerazione complessiva ponderata in frequenza e del corrispondente livello sono rispettivamente, a_w e L_w . Quest'ultimo, espresso in dB, è definito come $L_w = 20 \log_{10} (a_w / 10^{-6} \text{ m/s}^2)$. Il filtro per le accelerazioni che si trasmettono secondo l'asse z prevede una attenuazione di 3 dB per ottava tra 4 e 1 Hz, una attenuazione nulla tra 4 e 8 Hz ed una attenuazione di 6 dB per ottava tra 8 e 80 Hz. Il filtro per le accelerazioni che si trasmettono secondo gli assi x e y prevede un'attenuazione nulla tra 1 e 2 Hz e una attenuazione di 6 dB per ottava tra 2 e 80 Hz. La banda di frequenza 1-80 Hz deve essere limitata da un filtro passabanda

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

con una pendenza asintotica di 12 dB per ottava. Nel caso la postura del soggetto esposto non sia nota o vari nel tempo, va impiegato il filtro definito nel prospetto I della norma, ottenuto considerando per ogni banda il valore minimo tra i due filtri suddetti. In alternativa, i rilievi su ogni asse vanno effettuati utilizzando in successione i filtri sopraindicati; ai fini della valutazione del disturbo verrà considerato il livello dell'accelerazione complessiva ponderata in frequenza più elevato. Nell'Appendice della norma UNI 9614:1990, che non costituisce parte integrante della norma, si indica che la valutazione del disturbo associato alle vibrazioni di livello costante deve essere svolta confrontando i valori delle accelerazioni complessive ponderate in frequenza, o i corrispondenti livelli più elevati riscontrati sui tre assi, con una serie di valori limite riportati nei prospetti II e III. Quando i valori o i livelli delle vibrazioni in esame superano i limiti, le vibrazioni possono essere considerate oggettivamente disturbanti per il soggetto esposto. Nel caso di vibrazioni di tipo impulsivo è necessario misurare il livello di picco dell'accelerazione complessiva ponderata in frequenza; tale livello deve essere successivamente diminuito di 3 dB al fine di stimare il corrispondente livello efficace. I limiti possono essere adottati se il numero di eventi impulsivi giornalieri non è superiore a 3. Nel caso si manifestino più di 3 eventi impulsivi giornalieri i limiti fissati per le abitazioni, gli uffici e le fabbriche vanno diminuiti in base al numero di eventi e alla loro durata, moltiplicandoli per un fattore correttivo F. Nessuna riduzione può essere applicata per le aree critiche. Nel caso di impulsi di durata inferiore a 1 s si deve porre $F = 1.7 \cdot N^{-0.5}$. Per impulsi di durata maggiore si deve porre $F = 1.7 \cdot N^{-0.5} \cdot t^{-k}$, con $k = 1.22$ per pavimenti in calcestruzzo e $k = 0.32$ per pavimenti in legno. Qualora i limiti così calcolati risultassero inferiori ai limiti previsti per le vibrazioni di livello stazionario, dovranno essere adottati questi ultimi valori.

UNI 9916:2014 "Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici"

I danni agli edifici determinati dalle vibrazioni vengono trattati dalla UNI 9916 "*Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici*", norma in sostanziale accordo con i contenuti tecnici della ISO 4866 e in cui viene richiamata, sebbene non faccia parte integrante della norma, la DIN 4150, parte 3. La norma UNI 9916 fornisce una guida per la scelta di appropriati metodi di misura, di trattamento dei dati e di valutazione dei fenomeni vibratorii allo scopo di permettere anche la valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici, con riferimento alla loro risposta strutturale ed integrità architettonica. Altro scopo della norma è di ottenere dati comparabili sulle caratteristiche delle vibrazioni rilevate in tempi diversi su uno stesso edificio, o su edifici diversi a parità di sorgente di eccitazione, nonché di fornire criteri di valutazione degli effetti delle vibrazioni medesime.

Gli edifici sono classificati secondo tre tipologie:

- costruzioni residenziali e costruzioni strutturalmente simili;
- costruzioni industriali e costruzioni strutturalmente simili;

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

- costruzioni che, per la loro sensibilità particolare alle vibrazioni, non rientrano nella classificazione delle prime due categorie o sono di grande valore intrinseco (per esempio edifici monumentali soggetti a tutela).

La Norma fornisce infine una classificazione degli effetti di danno a carico delle strutture secondo due livelli:

- *Danno di architettonico (o di soglia)*: effetto residuo delle vibrazioni che determina alterazione estetica o funzionale dell'edificio senza comprometterne la stabilità strutturale o la sicurezza degli occupanti. Il danno architettonico si presenta in molti casi con la formazione o l'accrescimento di fessure filiformi sulle superfici dei muri a secco o sulle superfici intonacate o nei giunti di malta delle costruzioni in mattoni
- *Danno maggiore*: Effetto che si presenta con la formazione di fessure più marcate, distacco e caduta di gesso o pezzi di intonaco fino al danneggiamento di elementi strutturali (per esempio fessure nei pilastri e nelle travature, apertura di giunti).

L'Appendice D della UNI 9916 contiene i criteri di accettabilità dei livelli della velocità massima con riferimento alla DIN 4150.

Per velocità massima è da intendersi la velocità massima di picco (peak component particle velocity).

Per le vibrazioni di breve durata (quelle per cui sono da escludere problemi di fatica e amplificazioni dovute a risonanza nella struttura interessata), i limiti sono riportati nel seguente prospetto:

Valori di riferimento per la velocità di vibrazione (p.c.p.v.) al fine di valutare l'azione delle vibrazioni a breve durata sulle costruzioni						
Classe	Tipo di Edificio	Valori di riferimento per la velocità di vibrazione p.c.p.v. in mm/s				
		Fondazioni			Piano Alto	Solai Componente Verticale
		Da 1Hz a 10Hz	Da 10Hz a 50Hz	Da 50Hz a 100Hz	Per tutte le frequenze	Per tutte le frequenze
1	Costruzioni industriali, edifici industriali e costruzione strutturalmente simili	20	Varia linearmente da 20 ($f = 1\text{Hz}$)	Varia linearmente da 40 ($f = 1\text{Hz}$) a 50 ($f=50\text{Hz}$)	40	20

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

			a 40 ($f=50\text{Hz}$)			
2	Edifici residenziali e costruzioni simili	5	Varia linearmente da 5 ($f = 1\text{Hz}$) a 15 ($f=50\text{Hz}$)	Varia linearmente da 5 ($f = 1\text{Hz}$) a 20 ($f=50\text{Hz}$)	15	20
3	Costruzioni che non ricadono nelle classi 1 e 2 e che sono degne di essere tutelate (per esempio monumenti storici)	3	Varia linearmente da 3 ($f = 1\text{Hz}$) a 8 ($f=50\text{Hz}$)	Varia linearmente da 8 ($f = 1\text{Hz}$) a 10 ($f=50\text{Hz}$)	8	3/4

Per frequenze oltre in 100Hz possono essere usati i valori di riferimento per 100Hz

Per le vibrazioni permanenti invece i valori di riferimento sono riportati nel seguente prospetto:

Valori di riferimento per le componenti orizzontali della velocità di vibrazione (p.c.p.v.) al fine di valutare l'azione delle vibrazioni durature sulle costruzioni		
Classe	Tipo di Edificio	Valori di riferimento per la velocità di vibrazione p.c.p.v. in mm/s Per tutte le frequenze
1	Costruzioni industriali, edifici industriali e costruzione strutturalmente simili	10
2	Edifici residenziali e costruzioni simili	5
3	Costruzioni che non ricadono nelle classi 1 e 2 e che sono degne di essere tutelate (per esempio monumenti storici)	25

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

2 AREA DI STUDIO

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nella figura seguente è rappresentata l'area geografica in cui si localizza l'intervento oggetto di studio.



Figura 2-1 Vista aerea dell'inquadramento generale dell'intervento oggetto di studio

L'area di intervento ricade nel territorio a nord della città di Bari all'interno dei comuni di Bari e Giovinazzo. L'ambito di studio è caratterizzato a nord da un territorio prettamente a destinazione agricola, a sud, in prossimità dell'aeroporto di Bari, da un tessuto urbano a ridotta densità abitativa con presenza di edifici residenziali e commerciali.

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

2.2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il territorio in cui si sviluppa il comune di Bari, corrisponde ad una modesta depressione, soggetta a successive fasi di sedimentazione, tettonica ed erosione, nella quale confluiscono un certo numero di solchi morfologici, localmente denominati “lame”. Le principali formazioni che si incontrano nell’area sono:

- formazione del “Calcarea di Bari” (CBA) è rappresentata dai termini più profondi della piattaforma carbonatica, spesso diverse centinaia di metri e formata da una potente successione di strati e banchi calcarei, talora dolomitici;. per loro natura le rocce carbonatiche sono soggette, seppure in maniera selettiva e condizionate dal loro chimismo, al fenomeno carsico; tale fenomeno si manifesta ampiamente sul territorio murgiano sia attraverso morfologie ipogee (cavità), che superficiali (doline, inghiottitoi). L’esistenza di cavità nel sottosuolo, riempite o meno da terre rosse, che rappresentano i prodotti residuali insolubili del carsismo, non è, in genere, accompagnata da evidenze morfologiche superficiali. La loro presenza trae origine dalla progressiva dissoluzione di rocce carbonatiche sia a partire da soluzioni di continuità determinate dalla risposta fragile della compagine calcarea a seguito di eventi tettonici, sia a partire dai semplici giunti di strato, determinando alla fine un complesso sistema di canalizzazioni ipogee;
- formazione delle “Calcareni di Gravina” (GRA) rappresenta il membro basale del Complesso detritico trasgressivo plio-quadernario; esse sono poste, quindi, stratigraficamente al di sopra dei calcari Cretacei, con un contatto cui corrisponde spesso una netta superficie di erosione marina;
- formazione dei “Depositi marini terrazzati” (MUI) si colloca in posizione stratigraficamente superiore rispetto alle calcareniti, ed è costituita da depositi di spiaggia di natura carbonatico terrigena; si presentano, infatti, secondo orizzonti in facies da siltoso-argillosa a sabbiosa (spesso di colore giallastro o giallo rossastro) con un generale scadente grado di cementazione.
- “Depositi alluvionali delle lame” (b) si riscontrano essenzialmente in corrispondenza del letto di corsi d’acqua a regime stagionale od effimero denominati “lame”; si presentano litologicamente in maniera piuttosto eterogenea evidenziando uno scheletro ciottoloso – sabbioso poco evoluto, eterometrico e di natura calcarea immerso in una matrice limoso-argillosa di colore rossastro costituita dai prodotti residuali dell’alterazione dei calcari.

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Ai fini del presente studio ci si è dedicati unicamente a quelle aree per le quali è prevedibile un potenziale impatto da vibrazioni, e dunque ci si è limitati ad analizzare i tratti della linea per i quali sono presenti potenziali ricettori entro una distanza di 50 m dal tracciato ferroviario. La descrizione stratigrafica del suolo ai fini di uno studio di impatto da vibrazioni deve necessariamente ricondursi ad una classificazione delle tipologie di suolo estremamente più sintetica rispetto alle definizioni derivanti dallo studio geognostico utile ai fini della progettazione strutturale delle opere. In particolare, l'interesse del presente studio è nella rilevazione di tre grandi categorie di suolo, per le quali si rileva un comportamento propagativo differente con parametri individuati dalla letteratura.

In base alla classificazione di Ungar e Bender le stratigrafie del terreno possono essere associate con le seguenti proprietà utili ai fini del presente studio.

Tipologia suolo	Velocità di propagazione delle onde longitudinali [m/s]	Fattore di smorzamento	Densità [kg/m ²]
Roccia	3500	0,01	2650
Sabbia, limo, ghiaia, loess	600	0,1	1600
Argilla, suolo argilloso	1500	0,1 – 0,2	1700

La classificazione ai fini vibrazionali è indicata nella seguente tabella.

Simbologia stratigrafica	Descrizione	Velocità di propagazione delle onde longitudinali [m/s]	Fattore di smorzamento	Densità [kg/m ²]
Aa	Terreno prevalentemente sabbioso, con eventuale presenza di limo, ghiaia, loess	600	0,1	1600
FMA	Roccia	3500	0,01	2650
FR	“	“	“	“

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

3 INDAGINI VIBRAZIONALI

3.1 RILIEVI DI VIBRAZIONI IN SITU

Nell'ambito del presente progetto è stata eseguita una campagna di rilievi vibrometrici sul campo, i cui risultati sperimentali sono stati utilizzati per la determinazione della propagazione delle onde vibrazionali di origine ferroviaria nel terreno.

Nello specifico sono state eseguite misure in corrispondenza di una sezione posta lungo la linea ferroviaria Bologna-Otranto (punto VIB01) in prossimità della stazione di Bari Palese e una lungo la linea ferroviaria urbana di Bari in corrispondenza del tratto passante l'ambito di studio (punto VIB02). Per ciascuna sezione sono state posizionate tre terne accelerometriche T1, T2 e T3 poste a distanze crescenti dall'asse del binario in modo da valutare sia l'emissione vibrazionale dei convogli ferroviari che le modalità di propagazione delle vibrazioni nel terreno.

Nell'ambito della caratterizzazione emissiva dei treni e della modalità di propagazione delle vibrazioni indotte si è fatto riferimento esclusivamente ai dati rilevati in corrispondenza della postazione VIB01 in quanto posizionata lungo la linea ferroviaria di competenza RFI.

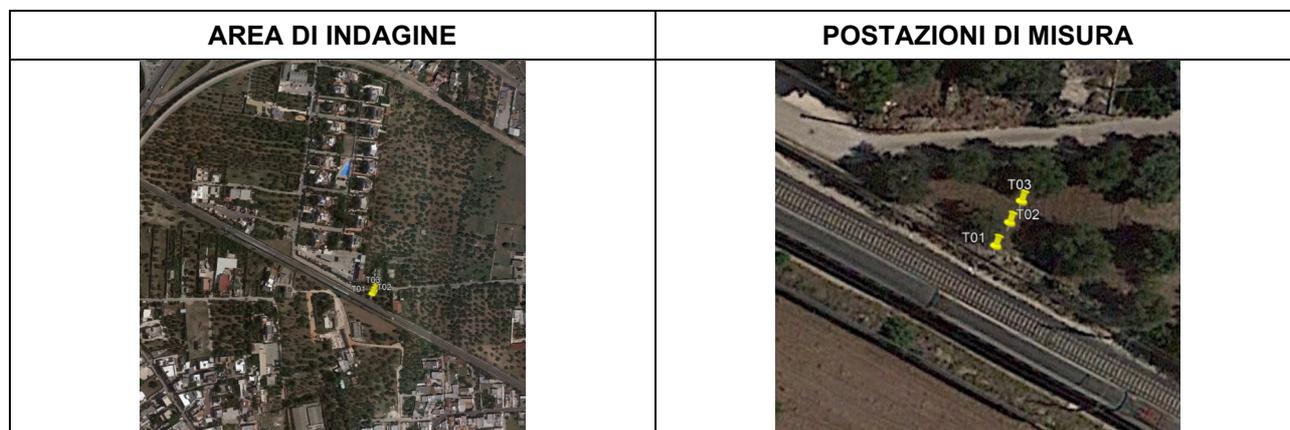


Figura 3-1 Localizzazione delle indagini vibrazionali lungo l'attuale linea ferroviaria Bologna-Otranto

Le misure sono state eseguite secondo le modalità indicate dalla norma UNI 9614:1990. Lungo la via di propagazione sono stati posizionati tre vibrometri in corrispondenza del punto denominato VIB01, ciascuno dotato di tre accelerometri (uno per ciascun asse di riferimento) così posizionati:

- Terna 1 (T1): in prossimità dei binari, a circa 7 metri dall'asse della linea ferroviaria su terreno naturale;
- Terna 2 (T2): a circa 10 metri dall'asse della linea ferroviaria su terreno naturale;

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

- Terna 3 (T3): a circa 13 metri dall'asse della linea ferroviaria su terreno naturale;

Gli accelerometri sono stati sistemati in modo da individuare tre componenti ortogonali di accelerazione orientate secondo un sistema di riferimenti allineato con la sorgente di vibrazioni. Nello specifico si identificano l'asse trasversale X, l'asse longitudinale Y e l'asse verticale Z (cfr. scheda di figura seguente).

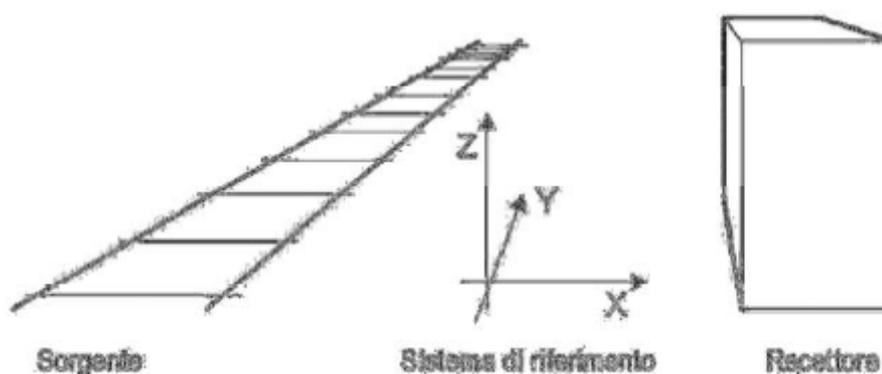


Figura 3-2 Orientamento delle componenti vibrazionali rispetto alle sorgenti



Figura 3-3 Esempio di installazione dell'accelerometro

I report di misura sono riportati in appendice al presente studio. Tali rilievi hanno permesso di determinare:

- L'entità e la variabilità dei transiti ferroviari in un numero statisticamente significativo alla sorgente;
- Le caratteristiche di emissione delle vibrazioni di origine ferroviaria;

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

- Le modalità di propagazione delle vibrazioni con una validazione sperimentale attraverso la funzione di trasferimento.

3.2 ANALISI DEI RILIEVI

3.2.1 Entità vibrazionale e relativa variabilità dei transiti ferroviari

I transiti ferroviari sono caratterizzati da una notevole variabilità dei livelli di accelerazione vibrazionale emessa dovuta alle diverse caratteristiche tipologiche dei convogli e alle condizioni di percorrenza lungo la linea. Il campionamento eseguito nell'arco di 7 ore ha permesso di rilevare i livelli di accelerazione lungo i tre assi indotti dal transito di 60 treni di cui: 7 alta velocità, 4 intercity, 40 regionali e 10 merci.

La velocità dei convogli in corrispondenza della sezione di indagine varia tra i 70 e i 150 km/h a seconda della tipologia di convoglio.

3.2.2 Caratteristiche di emissione delle vibrazioni di origine ferroviaria

Le vibrazioni rilevate nella postazione 1, posta a 5 m dall'asse del binario esterno, sono di entità rilevante vista la vicinanza del punto di misura alla ferrovia, e non si differenziano molto in funzione della tipologia di transito.

Nel grafico seguente si riportano gli spettri rilevati a circa 5 m dall'asse del binario esterno distinti per asse X, Y e Z e riferiti al parco ferroviario circolato nelle 24 ore di indagine eseguita. Questi sono stati utilizzati come riferimento per il calcolo previsionale a partire dalla sorgente.

Le caratteristiche summenzionate concorrono a determinare le caratteristiche spettrali di emissione e l'entità dell'emissione stessa, ma nel caso di interesse si è potuto determinare con buona affidabilità che l'emissione vibrazionale è caratterizzata da energia concentrata fra 10 e 80 Hz.

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

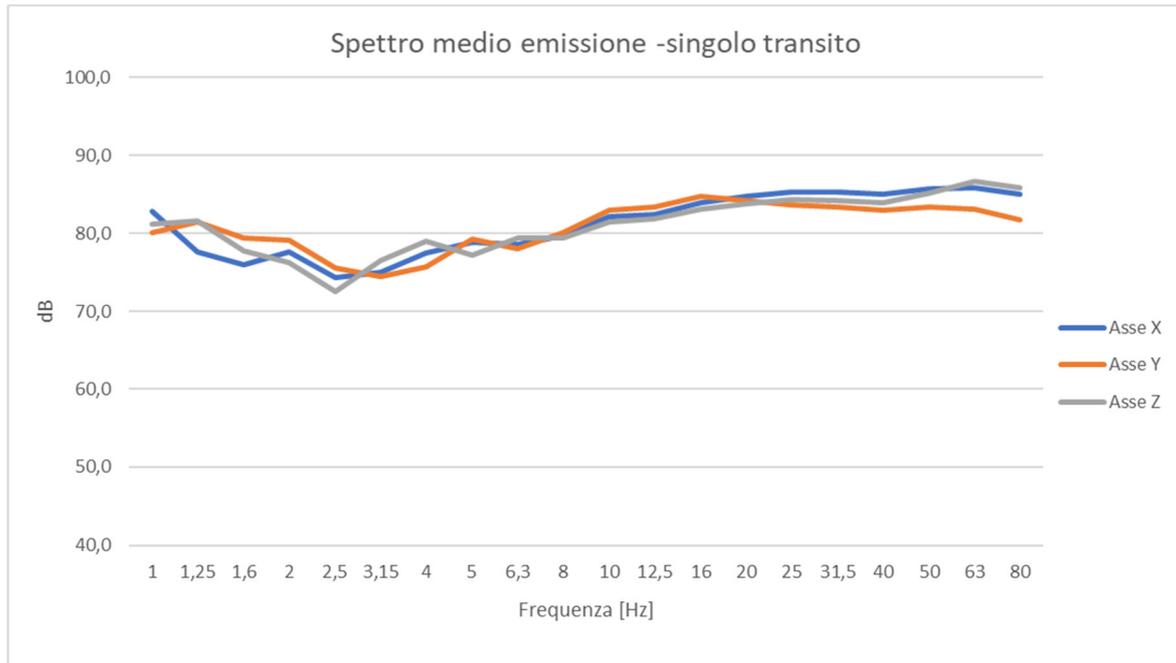


Figura 3-4 Spettro medio dei transiti rilevati presso la postazione T1 in prossimità del binario

Nella tabella seguente si riportano i valori dei livelli di accelerazione L_w lungo gli assi X, Y e Z, riferiti sia alla condizione critica, ovvero al singolo transito che ha indotto i valori massimi di accelerazione, sia alla condizione media ricorrente. Tale analisi è stata differenziata per ciascuna tipologia di componente di traffico.

Tipologia di transito	Velocità media [km/h]	Durata media [s]	Postazione T1 (distanza da binario 7 m)					
			Lw,eq media [dB]			Lw,eq max [dB]		
			X	Y	Z	X	Y	Z
REG	75	27,5	85,2	84,2	86,7	91,1	90,1	92,6
ES/IC	150	31	81,0	80,0	82,5	82,9	81,9	84,4
MRC	70	32,3	90,6	89,6	92,1	94,9	93,9	96,4

Tabella 3-1 Livelli di accelerazione L_w,eq in dB riferiti ad un singolo transito di un convoglio regionale nella condizione di massima e media emissione rilevati in corrispondenza del punto T1 (7 m da asse binario)

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Tipologia di transito	Velocità media [km/h]	Durata media [s]	Postazione T2 (distanza da binario 13 m)					
			Lw,eq media [dB]			Lw,eq max [dB]		
			X	Y	Z	X	Y	Z
REG	75	27,5	79,7	78,7	81,2	85,6	84,6	87,1
ES/IC	150	31	75,5	74,5	77,0	77,4	76,4	78,9
MRC	70	32,3	85,1	84,1	86,6	89,4	88,4	90,9

Tabella 3-2 Livelli di accelerazione Lw,eq in dB riferiti ad un singolo transito di un convoglio regionale nella condizione di massima e media emissione rilevati in corrispondenza del punto T2 (13 m da asse binario)

Tipologia di transito	Velocità media [km/h]	Durata media [s]	Postazione T3 (distanza da binario 15 m)					
			Lw,eq media [dB]			Lw,eq max [dB]		
			X	Y	Z	X	Y	Z
REG	75	27,5	73,7	72,7	75,2	79,6	78,6	81,1
ES/IC	150	31	69,5	68,5	71,0	71,4	70,4	72,9
MRC	70	32,3	79,1	78,1	80,6	83,4	82,4	84,9

Tabella 3-3 Livelli di accelerazione Lw,eq in dB riferiti ad un singolo transito di un convoglio regionale nella condizione di massima e media emissione rilevati in corrispondenza del punto T3 (15 m da asse binario)

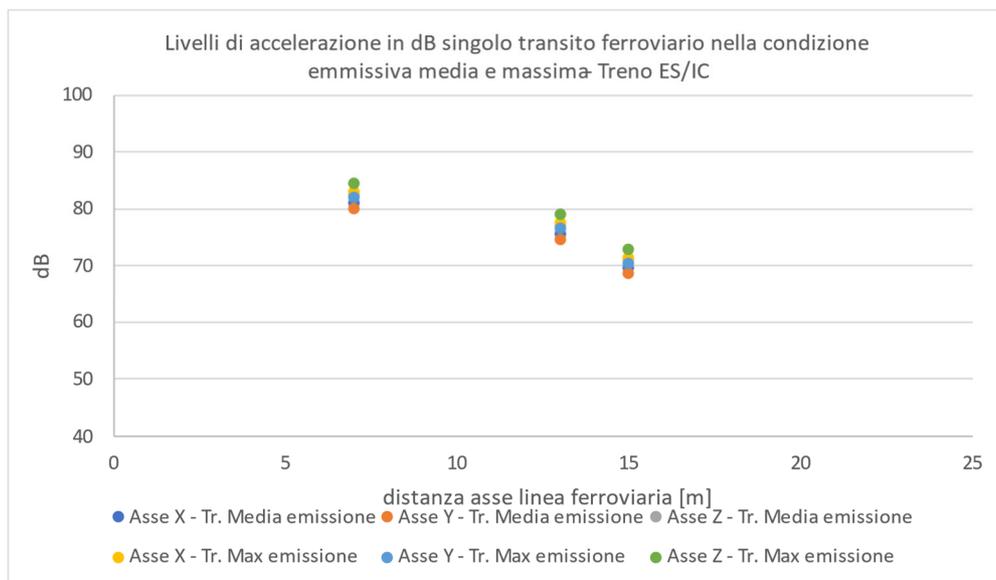


Figura 3-5 Livelli di accelerazione rappresentativi delle condizioni di massima e media emissione di un singolo transito ferroviario a 7, 13 e 15 m dall'asse della linea ferroviaria - Treno Alta Velocità

 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

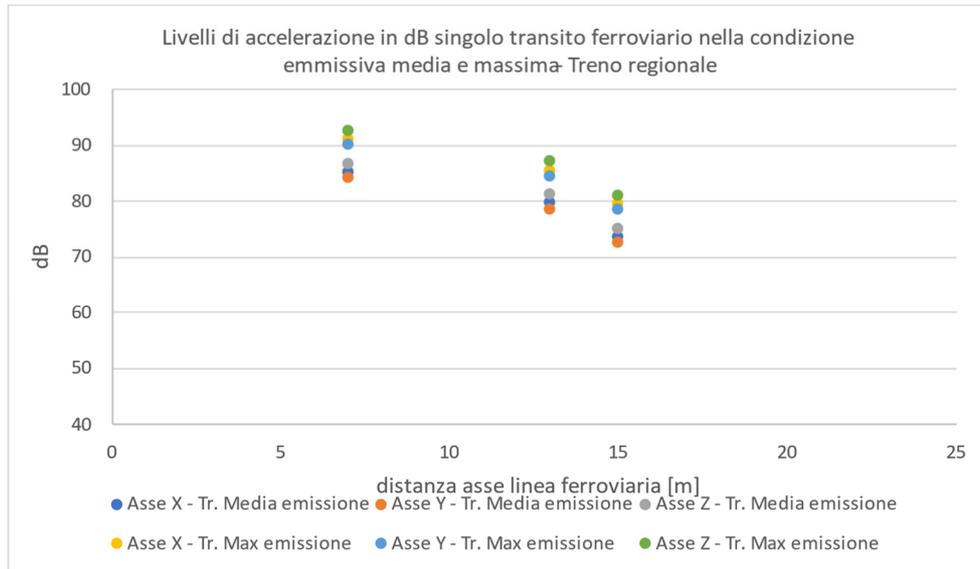


Figura 3-6 Livelli di accelerazione rappresentativi delle condizioni di massima e media emissione di un singolo transito ferroviario a 7, 13 e 15 m dall'asse della linea ferroviaria - Treno Regionale

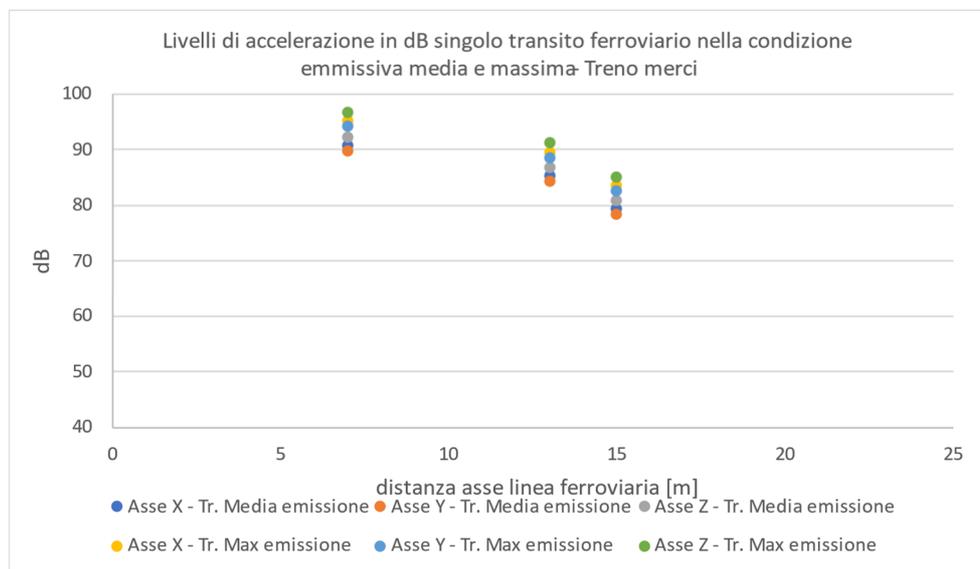


Figura 3-7 Livelli di accelerazione rappresentativi delle condizioni di massima e media emissione di un singolo transito ferroviario a 7, 13 e 15 m dall'asse della linea ferroviaria - Treno merci

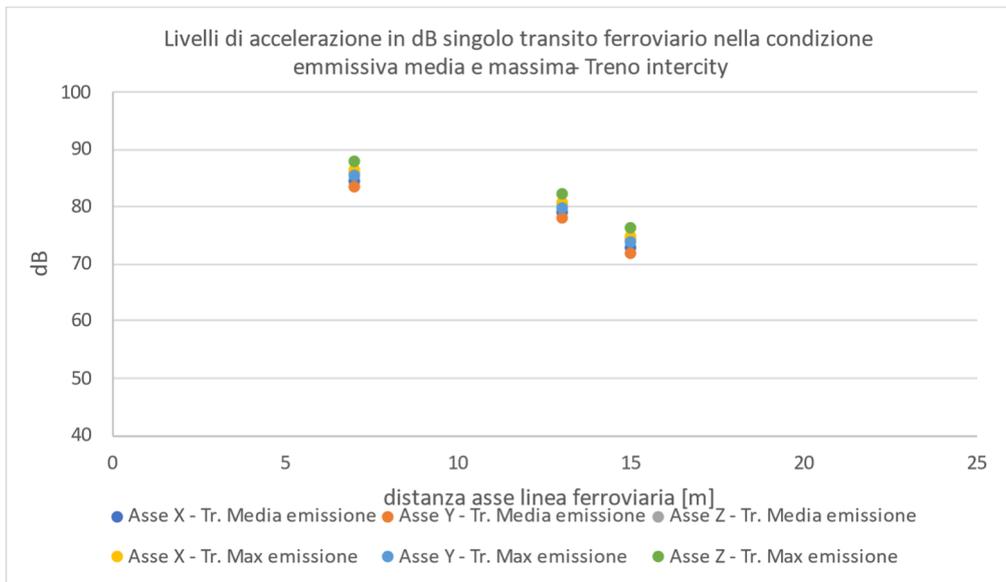


Figura 3-8 Livelli di accelerazione rappresentativi delle condizioni di massima e media emissione di un singolo transito ferroviario a 7, 13 e 15 m dall'asse della linea ferroviaria - Treno intercity

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

4 STUDIO DELL'IMPATTO DA VIBRAZIONI

4.1 LE VIBRAZIONI INDOTTE IN FASE DI ESERCIZIO

L'esercizio di una linea ferroviaria è fonte di sollecitazioni dinamiche nel terreno circostante. I treni che si muovono su un percorso ferrato eccitano i binari e il relativo sottofondo su cui essi poggiano.

Le cause di tali vibrazioni sono da ricondursi all'interazione del sistema veicolo/armamento/struttura di sostegno e dipendono da diversi fattori quali la tipologia di convoglio, le velocità di esercizio le caratteristiche dell'armamento, la tipologia di terreni e non ultimo le caratteristiche strutturali dei fabbricati.

In generale gli aspetti che intervengono nel condizionare l'importanza del disturbo vibrazionale negli edifici si possono riassumere nei seguenti punti:

- a) *Interazione ruota- rotaia*
- b) *Velocità del treno*
- c) *Comportamento corpo ferroviario: tipo e dimensioni della linea (tunnel, trincea, superficie, rilevato, viadotto); spessore delle pareti della infrastruttura in tunnel o in trincea*
- d) *Trasmissione nel terreno: natura e caratteristiche del suolo; leggi di attenuazione nel suolo*
- e) *Trasmissione agli edifici: distanza plano-altimetrica tra linea e fondazioni edificio; caratteristiche del sistema fondazionale degli edifici; caratteristiche strutturali degli edifici.*

Nei successivi sotto paragrafi vengono esaminati nel dettaglio i più importanti aspetti che influenzano il disturbo vibrazionale e le modalità con cui sono stati considerati nell'elaborazione del modello previsionale.

Le vibrazioni così generate si propagano nel terreno circostante, sia terreno o roccia, sotto forma di vibrazioni per via solida. Le modalità di propagazione dipendono dalla composizione del terreno, che può influenzare pesantemente l'ampiezza e la stessa velocità di propagazione. Quando l'onda vibrazionale incontra un edificio, la vibrazione può essere percepita sia sotto forma di vibrazione (vibrazioni trasmesse al corpo) sia sottoforma di rumore re-irradiato (di bassa frequenza).

Tali fenomeni sono in grado di determinare effetti indesiderati sulla popolazione esposta e sugli edifici. Il disturbo sulle persone, classificato come "annoyance", dipende in misura variabile dall'intensità e frequenza dell'evento disturbante e dal tipo di attività svolta. Le vibrazioni possono causare danni agli edifici in alcune situazioni, o in presenza di caratteristiche di estrema suscettività

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

strutturale o di elevati e prolungati livelli di sollecitazione dinamica. Tali situazioni si verificano tuttavia in corrispondenza di livelli di vibrazione notevoli, superiori di almeno un ordine di grandezza rispetto ai livelli tipici dell'annoyance.

4.2 CARATTERIZZAZIONE DELLA SORGENTE DI VIBRAZIONI

4.2.1 Interazione ruota-rotaia

La sorgente di vibrazioni ferroviaria consiste nel movimento del treno lungo le rotaie e dalle conseguenti forze che nascono nell'interazione fra ruota, rotaia e struttura di appoggio della rotaia. I treni, in fase di riposo, esercitano una forza statica data dal peso trasmesso dalle ruote alle rotaie e distribuito dalla rotaia stessa, dalle traversine, dal supporto (ballast,,,) e dal terreno: si tratta del carico statico. Quando il treno si mette in movimento questa forza si sposta insieme al treno stesso, ma a causa delle imperfezioni e irregolarità superficiali di ruota, rotaia nonché delle variazioni nel tipo di supporto della rotaia il carico statico eserciterà una forza dinamica, che si trasforma in vibrazioni generate nel punto di contatto ruota-rotaia e trasmesse nel terreno circostante. I parametri che influenzano il livello e le caratteristiche delle vibrazioni indotte dal passaggio del treno sono:

- **Vibrazioni indotte dalla risposta della struttura del binario:**
 - Carico statico assiale (peso del treno e spaziatura interassiale);
 - Geometria e composizione del treno (tipo, lunghezza,..);
 - Velocità del treno.
- **Interfaccia ruota-rotaia**
 - Imperfezioni della ruota (eccentricità, sbilanciamento, zone piatte, asperità);
 - Andatura instabile dei veicoli ferroviari;
 - Accelerazione e decelerazione del treno.
- **Imperfezioni della rotaia**
 - Qualità della rotaia (corrugamenti, corrosione, asperità, giunti,...),
 - Curve e chicane (forze centrifughe).
- **Variazioni nella struttura di supporto**
 - Geometria e rigidità della struttura di supporto (traversine, ballast e terreno),

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

- Presenza di ghiaccio.

Un aumento del carico assiale aumenta ovviamente il carico dinamico generato dal passaggio del treno. Il raddoppio del carico assiale può aumentare i livelli di vibrazione da 2 a 4 dB (Kurzweil, 1979). La composizione dei treni ha inoltre un impatto notevole sulla generazione di vibrazioni, così come la velocità stessa del treno può portare a notevoli incrementi di vibrazione: secondo Kurzweil (1979) un raddoppio della velocità può comportare un aumento di vibrazione da 4 a 6 dB (cfr. paragrafo successivo).

Le imperfezioni superficiali della ruota e della rotaia sono la causa principale delle vibrazioni. Nel primo caso le tipiche irregolarità superficiali sono le zone lisce (piatte) della ruota per effetto della frenatura. Le irregolarità della rotaia possono essere costituite invece da giunti fra spezzoni di rotaia (rotaie non saldate), corrugamenti, asperità o altro ancora. Secondo Kurzweil questi difetti possono aumentare i livelli di vibrazione da 10 a 20 dB.

Oltre a quelle menzionate, altre cause di vibrazione possono essere ricondotte alla presenza di curve, alle accelerazioni e/o decelerazioni del treno, alla guida instabile dei veicoli, etc.

Le variazioni nella struttura di supporto delle rotaie dipendono dalla geometria, rigidità e spaziatura fra le traversine. Il contatto tra la traversina e il ballast incide sulla emissione vibrazionale: una traversina che può perdere il contatto con il ballast sottostante oppure essere supportata meglio dallo stesso genera una discontinuità di resistenza (minore o maggiore a seconda del caso) al passaggio del treno e quindi una differente propagazione della vibrazione nel terreno. E' piuttosto comune individuare un picco corrispondente alla frequenza della spaziatura delle traversine e in funzione della velocità del treno. Anche la rigidità e l'eterogeneità del ballast possono influenzare le forze generate dal transito del treno. Come descritto sopra, il carico generato dai treni è dovuto ad un carico statico, dovuto al peso del treno, e ad un carico dinamico, generato dalle imperfezioni della rotaia, ruote, struttura di appoggio. I carichi dinamici variano il carico (e quindi la forza) complessiva trasmessa nella misura percentuale relativa al carico statico descritta nella seguente tabella.

Tipo di carico	Carico	Contributo
Statico	Peso del treno	100%
Dinamico	Contributo quasi-statico nelle curve	10-40%
“	Contributo dovuto ad asperità delle rotaie	50 – 300%

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

“	Contributo dovuto ad asperità delle ruote	50 – 300 %
“	Contributo dovuto ad accelerazioni e frenature	5 – 20 %

4.2.2 Velocità dei treni

La velocità del treno ha un effetto significativo sul disturbo vibrazionale negli edifici, anche se spesso inferiore a quanto potrebbe essere atteso sulla base di considerazioni soggettive,

I livelli di vibrazione variano con legge logaritmica in base dieci in funzione delle variazioni nella velocità del treno, ossia:

$$L = L_0 + 10 \div 20 \cdot \log\left(\frac{V}{V_0}\right)$$

dove:

- L e L_0 : sono i livelli di vibrazioni in decibel
- V e V_0 : sono le rispettive velocità di transito dei treni

Dalla relazione sopra riportata si evince che al raddoppiare della velocità di transito si produce un incremento di 6 dB nei livelli di vibrazione e ciò in maniera indipendente dalla frequenza,

4.2.3 Corpo ferroviario

La vibrazione prodotta dai veicoli ferroviari attraverso la rotaia e la traversina su cui poggia raggiunge la struttura di appoggio sottostante, che può essere costituita da ballast (pietrisco di granulometria definita) o da strutture più o meno complesse in grado di attenuare le vibrazioni (dove si ritiene necessario allo scopo di ridurre l'impatto verso ricettori sensibili). A seconda della tipologia di corpo ferroviario la propagazione delle vibrazioni differisce notevolmente.

Nel caso di tracciati caratterizzati dalla presenza di tratti in rilevato le vibrazioni al terreno la vibrazione si propaga dalla struttura di supporto delle rotaie al terreno sottoforma di onde elastiche. Queste sono generalmente comprese tra i 20 e gli 80 Hz, con livelli di accelerazione dell'ordine di

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

60-70 dB₁, per distanze da 15 a 30 metri dalla linea ferroviaria con velocità di esercizio sino a 100 Km/h. Altresì il tipico spettro di frequenza generato dal transito di treni in gallerie è compreso fra 4 Hz e alcune centinaia di Hz. Vi possono essere picchi di frequenza compresi fra 80 e 100 dB.

4.3 LA PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI NEL TERRENO

La propagazione delle vibrazioni nel terreno è un fenomeno molto complesso da determinare in quanto strettamente dipendente dalle caratteristiche specifiche del sito di studio sulla base delle caratteristiche morfologiche, tipologiche del terreno, etc.

Seppur esistono in letteratura numerosi modelli che permettono il calcolo della propagazione delle vibrazioni ferroviarie, modelli che vanno da equazioni di tipo empirico a modelli BEM/FEM, nel caso in oggetto si è ritenuto opportuno rifarsi a dati sperimentali specifici all'ambito di studio.

In linea generale la propagazione delle onde vibrazionali nel terreno è funzione di due principali fenomeni di attenuazione.

L'attenuazione geometrica per una linea di emissione di lunghezza infinita (lunghezza del treno maggiore della distanza sorgente-ricettore) si esprime come:

$$A_g = 20 \cdot \log_{10} \left(\frac{d+d_0}{d} \right)^n$$

dove:

- $d+d_0$: distanza dall'asse della linea ferroviaria
- d_0 : distanza di riferimento
- $n=0,5$ per galleria, $n=1$ per tracciato di superficie

La varietà delle conformazioni morfologiche del terreno comporta le maggiori incertezze di valutazione della propagazione delle vibrazioni. I fattori che possono influire nella determinazione dell'attenuazione nel terreno sono molteplici. I più determinanti sono costituiti dalla natura del mezzo, dal suo grado di costipazione, dall'attrito statico fra i granuli e quindi dalla granulometria, dalla

¹ 0 dB \cong 1 μ m/s²

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

fratturazione del mezzo, dalla presenza di acqua, e da altri fattori la cui differente combinazione può determinare gradi di attenuazione differenti in mezzi litologicamente similari.

Agli effetti dell'analisi del terreno alle azioni dinamiche risulta quindi determinante la suddivisione tra rocce lapidee (tipo A nella norma UNI 9916) e rocce sciolte (da tipo B a tipo F nella norma UNI 9916).

In generale le rocce lapidee trasmettono tutta la gamma di frequenze, e principalmente le più alte, mentre le rocce sciolte lasciano passare solo le basse frequenze, che comunque corrispondono a quelle di risposta degli edifici. Inoltre, mentre le rocce lapidee difficilmente possono subire variazioni di struttura sotto sollecitazioni dinamiche, le rocce sciolte, risultano di gran lunga più sensibili. La loro risposta alla azione di disturbo è diversa a seconda che l'intensità del disturbo sia lieve o al contrario forte: in altre parole il comportamento dei materiali sciolti è fortemente non lineare. Nel primo caso non si ha una vera variazione della struttura mentre nel secondo caso la vibrazione produce per tutte le rocce sciolte un assestamento e quindi una riduzione di porosità. Ciò avviene in misura maggiore per le rocce incoerenti poiché i granuli sottoposti a vibrazione perdono resistenza di attrito e quindi vengono favoriti fenomeni di scorrimento con assestamenti.

L'analisi delle caratteristiche geolitologiche degli strati superficiali del terreno è finalizzata al riconoscimento dei parametri correlabili alla propagazione delle vibrazioni nel terreno. I valori tipici di densità, velocità di propagazione e fattore di perdita, noti esclusivamente per alcune classi geologiche e in presenza di un ammasso omogeneo, sono riassunti nella sottostante tabella.

Tipo di terreno	Densità [t/m ³]	Velocità di propagazione [m/s]	Fattore di perdita η
Roccia compatta	2.65	3500	0.01
Sabbia, limo, ghiaia, loess	1.6	600	0.1
Argilla, terreni argillosi	1.7	1500	0.2÷0.5

L'attenuazione dovuta all'assorbimento del terreno è stata calcolata con la formula:

$$A_t = 4,34 \cdot \Omega \cdot \eta \cdot x/c \text{ con } c = (E/d)^{1/2}$$

dove:

- x: distanza dall'asse della linea ferroviaria
- Ω: frequenza [rad*s⁻¹]
- η: coeffic. di assorbimento del terreno (fattore di perdita)

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

- c: velocità di propagazione dell'onda longitudinale nel terreno
- E: modulo elastico
- d: densità del terreno

L'attenuazione dovuta alle discontinuità del terreno è stata considerata in modo semplificato ammettendo che l'onda di compressione si sposti dal suolo "a" al suolo "c" e che incida perpendicolarmente alla superficie di separazione dei due mezzi:

$$A_i = 20 \cdot \log\left[\frac{1 + d_c \cdot c_c / d_a \cdot c_a}{2}\right]$$

dove:

- d_c, d_a = densità dei suoli "c" e "a"
- c_c, c_a = velocità di propagazione nei suoli "c" e "a"

In considerazione dei molteplici fattori che possono condizionare il trasferimento delle vibrazioni nel suolo, per le tratte ferroviarie all'aperto, ovvero a raso, rilevato o trincea, la costruzione del modello previsionale per la verifica degli impatti vibrazionali si basa sull'analisi dei dati sperimentali rilevati dalla campagna di rilievi effettuata lungo la linea ferroviaria attuale. A seconda dei livelli vibrazionali rilevati in prossimità delle tre terne T1, T2, e T3 e nota la loro distanza rispetto all'asse della linea ferroviaria si estrae la funzione di attenuazione di tipo logaritmico che meglio descrive la propagazione delle onde vibrazionali nel terreno in funzione della distanza.

Di seguito si riportano le funzioni di attenuazione lungo gli assi X, Y e Z associate al singolo transito nella condizione di massima e media emissione per le tre tipologie principali di convogli ferroviari (regionale, ES/IC e merci).

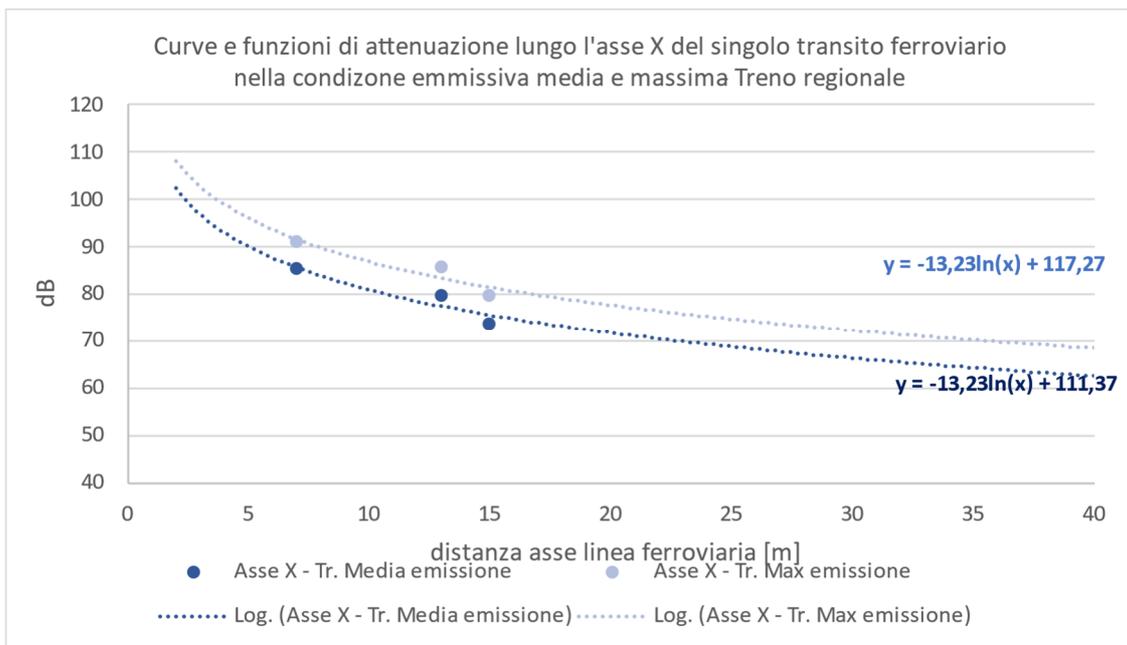


Figura 4-1 Curve e funzioni di attenuazione lungo l'asse X del singolo evento transito associato ad un treno regionale nella condizione di emissione massima e media

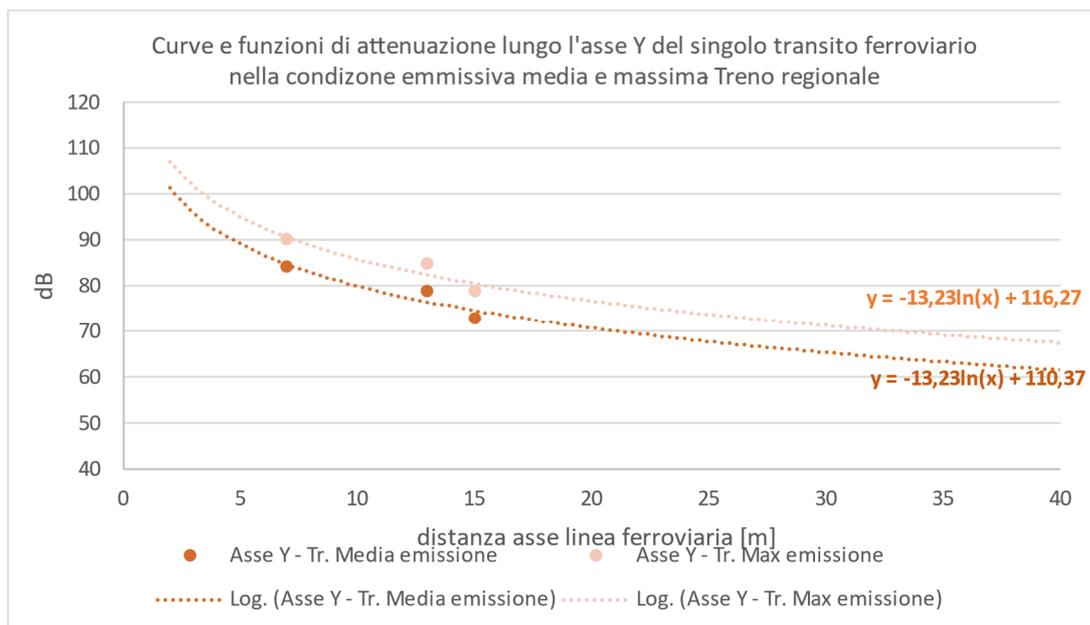


Figura 4-2 Curve e funzioni di attenuazione lungo l'asse Y del singolo evento transito associato ad un treno regionale nella condizione di emissione massima e media

 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

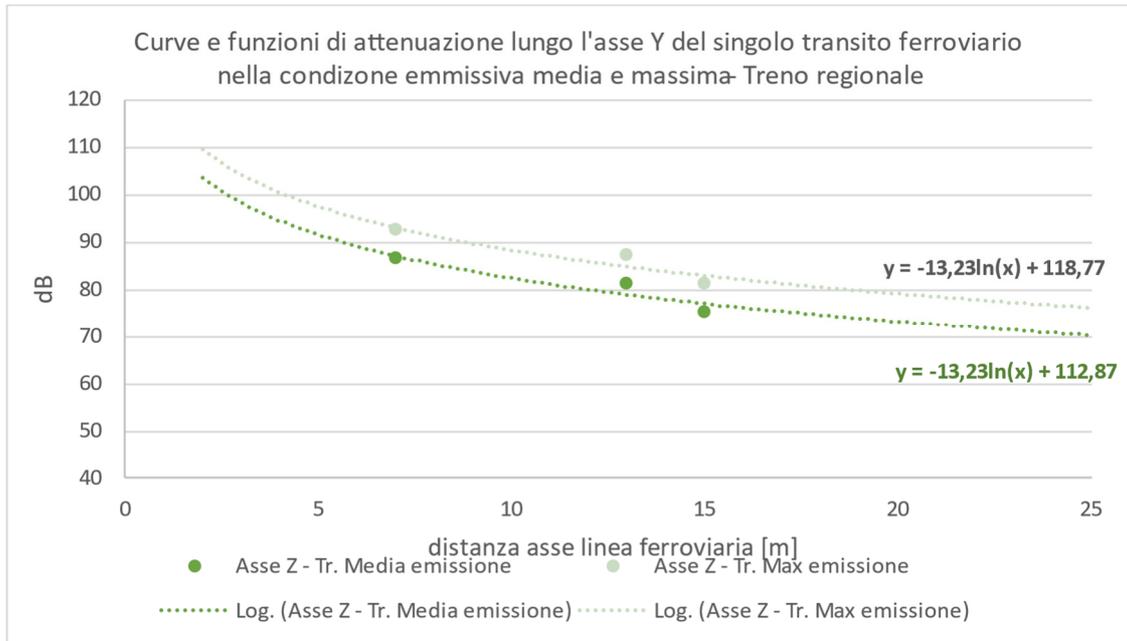


Figura 4-3 Curve e funzioni di attenuazione lungo l'asse Z del singolo evento transito associato ad un treno regionale nella condizione di emissione massima e media

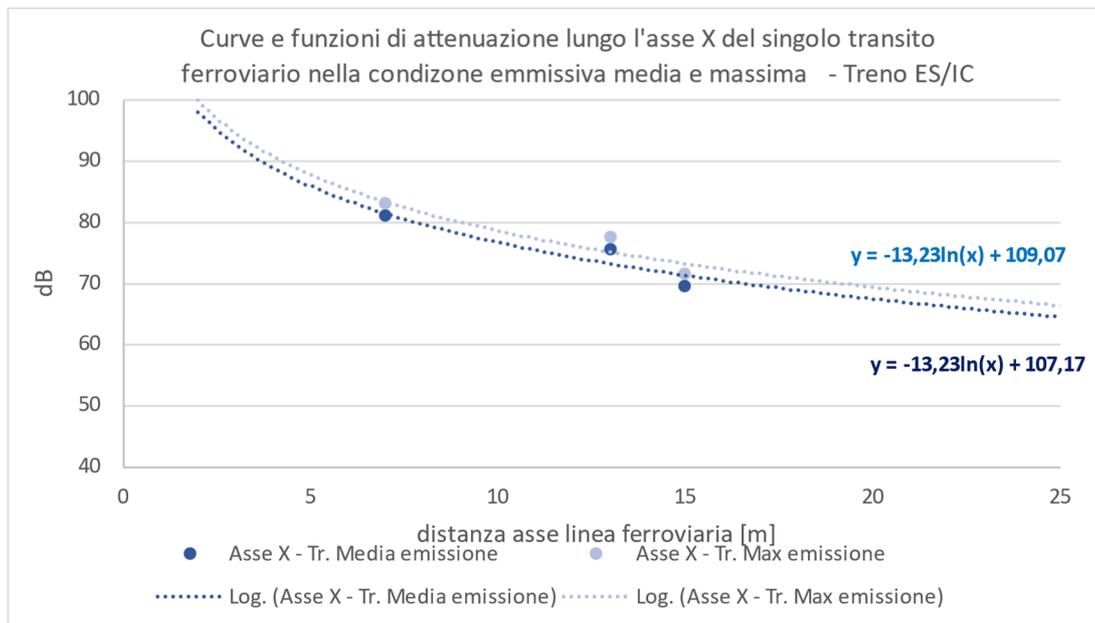


Figura 4-4 Curve e funzioni di attenuazione lungo l'asse X del singolo evento transito associato ad un treno ES/IC nella condizione di emissione massima e media

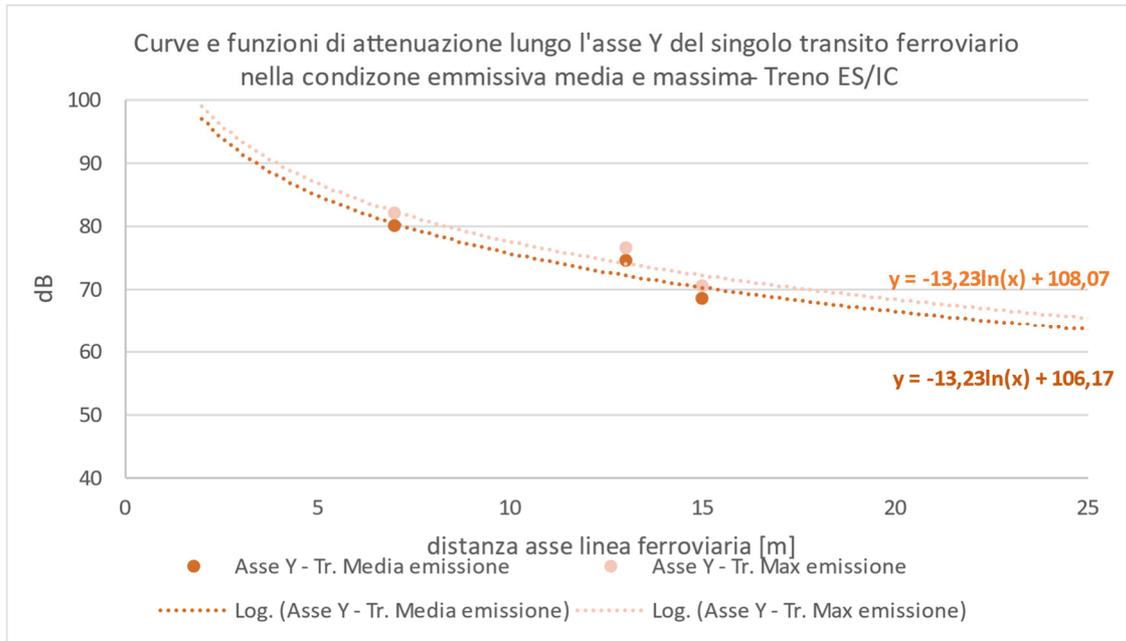


Figura 4-5 Curve e funzioni di attenuazione lungo l'asse Y del singolo evento transito associato ad un treno ES/IC nella condizione di emissione massima e media

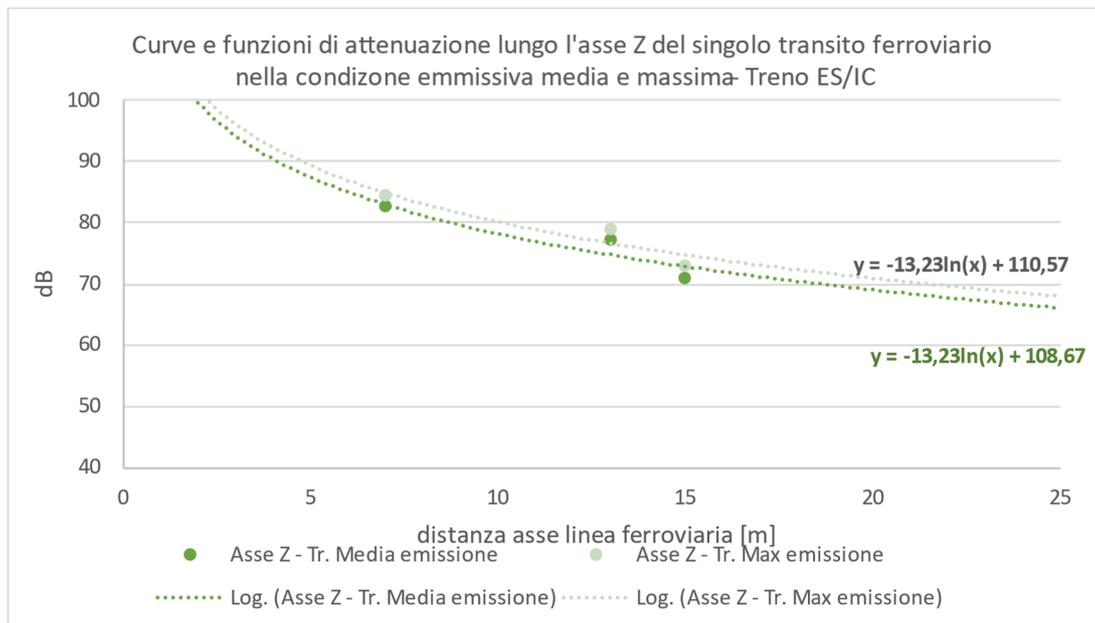


Figura 4-6 Curve e funzioni di attenuazione lungo l'asse Z del singolo evento transito associato ad un treno ES/IC nella condizione di emissione massima e media

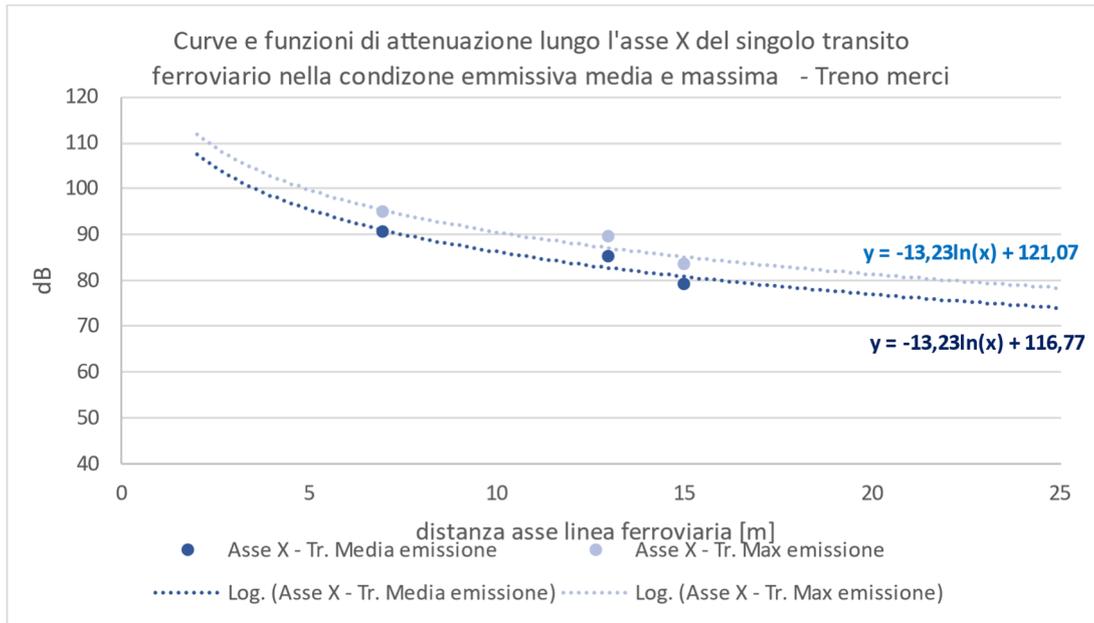


Figura 4-7 Curve e funzioni di attenuazione lungo l'asse X del singolo evento transito associato ad un treno merci nella condizione di emissione massima e media

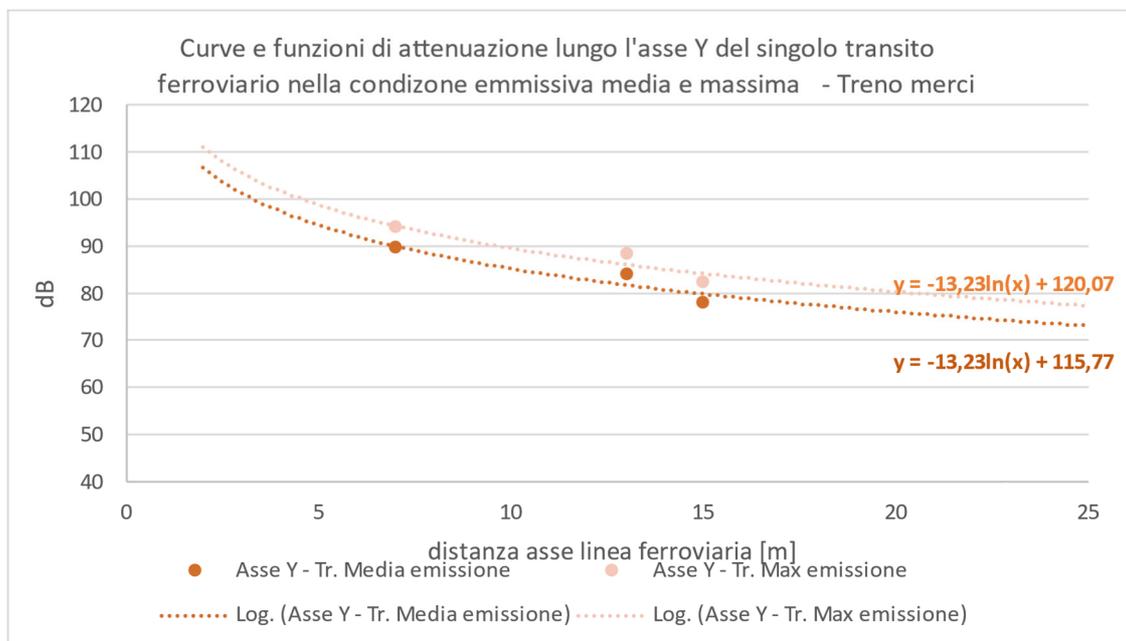


Figura 4-8 Curve e funzioni di attenuazione lungo l'asse Y del singolo evento transito associato ad un treno merci nella condizione di emissione massima e media

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

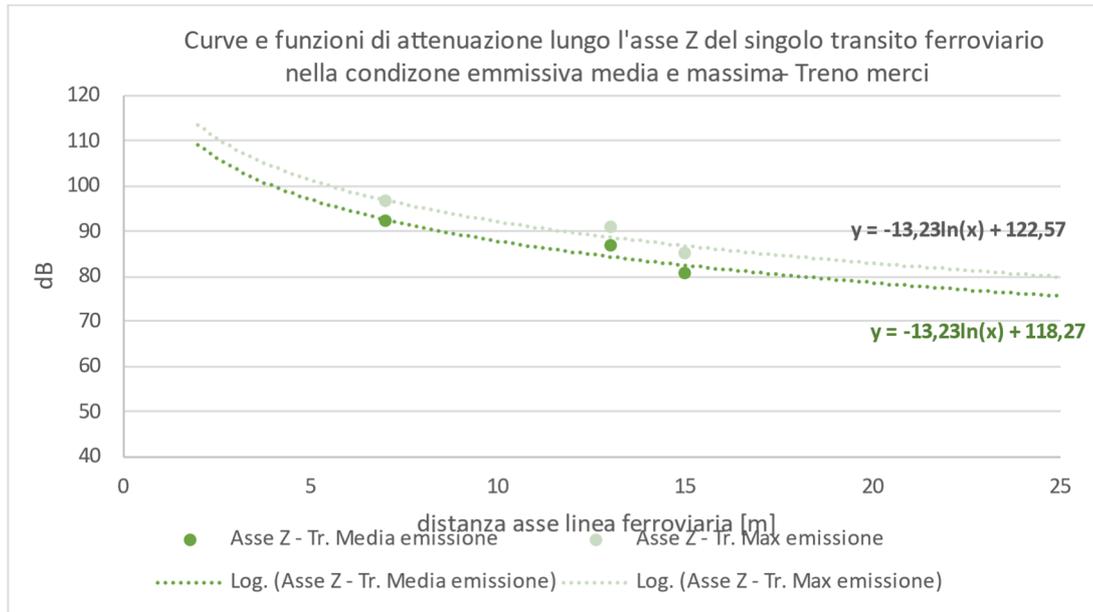


Figura 4-9 Curve e funzioni di attenuazione lungo l'asse Z del singolo evento transito associato ad un treno merci nella condizione di emissione massima e media

Per quanto concerne le tratte in galleria, per la determinazione della funzione di trasferimento è stato considerato il solo valore di emissione registrato a 5 metri dall'asse ferroviario, il quale può essere considerato rappresentativo della caratterizzazione delle emissioni dei rotabili.

A partire da tale valore è stato applicato, quindi applicato il modello di propagazione teorico definito dal metodo di Kim e Lee che combina l'attenuazione geometrica e dissipativa secondo la seguente relazione per materiali omogenei (valido per tutti i tipi di onde P, S ed R):

$$a(d, f) = a_0(d_0, f) \cdot \frac{r_0}{r} \cdot e^{-2\pi f \left(\frac{\eta}{c}\right)(r-r_0)}$$

dove a è l'accelerazione alla distanza r dalla sorgente, a_0 è l'ampiezza alla distanza r_0 dalla sorgente, f la frequenza, η il coefficiente di smorzamento, c la velocità di propagazione delle onde. Il fattore di smorzamento, η può essere desunto da dati di letteratura, mentre il coefficiente n dipende dal tipo di sorgente di vibrazioni e dal tipo di onda.

 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Localizzazione della sorgente	Tipologia di sorgente	Tipo di onda indotta nel terreno	coefficiente n
Superficie	Puntiforme	Onda di volume	2,0
		Onda superficiale	0,5
	Lineare	Onda di volume	1,0
		Onda superficiale	0
Sotterranea	Puntiforme	Onda di volume	1,0
	Lineare		0,5

Dall'analisi previsionale utilizzando i dati sperimentali emissivi caratteristici di un singolo transito ferroviario unitamente al contesto orografico ed antropico del territorio interessato dall'intervento in progetto si è proceduto al calcolo della funzione di trasferimento determinata per un singolo transito di un convoglio ferroviario di tipo merci.

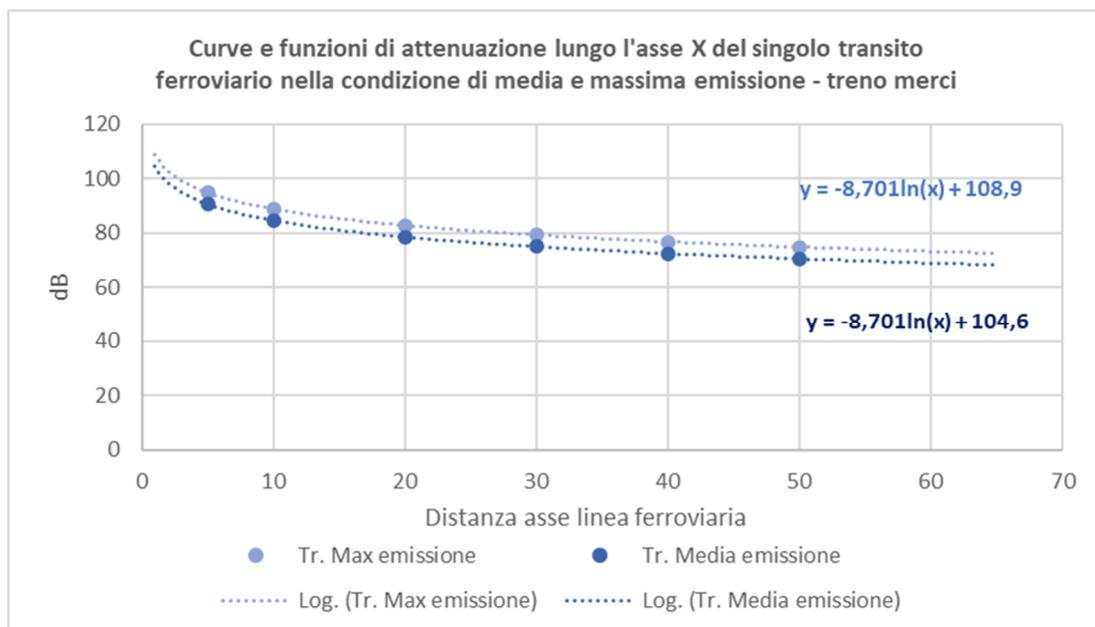


Figura 4-10 Funzione di trasferimento per la propagazione delle vibrazioni nel terreno nelle tratte in galleria determinata per un singolo transito di un convoglio ferroviario merci lungo l'asse X

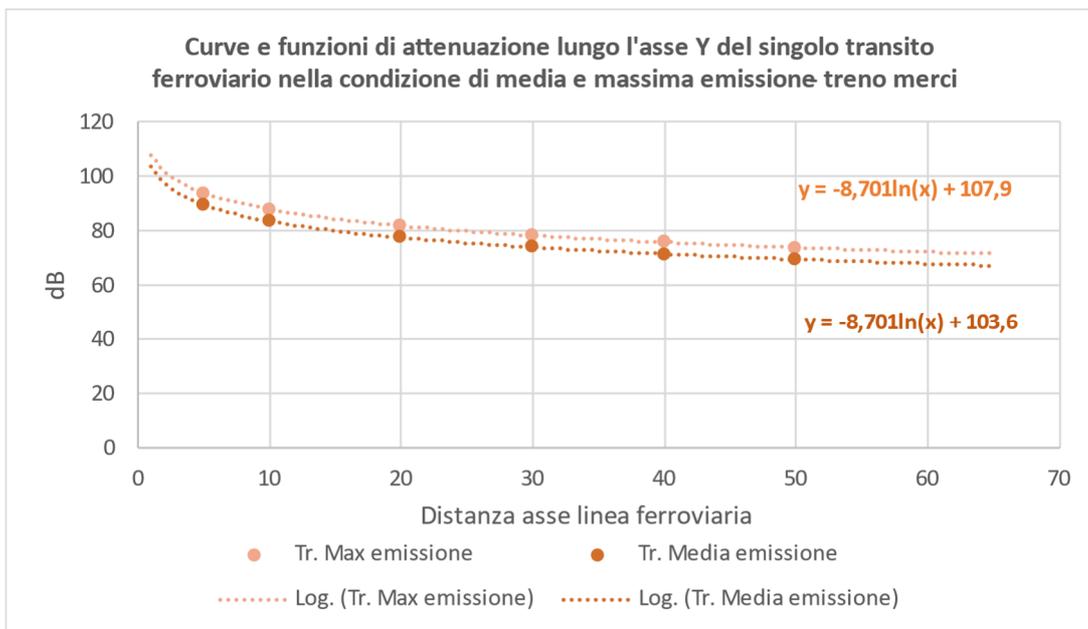


Figura 4-11 Funzione di trasferimento per la propagazione delle vibrazioni nel terreno nelle tratte in galleria determinata per un singolo transito di un convoglio ferroviario merci lungo l'asse Y

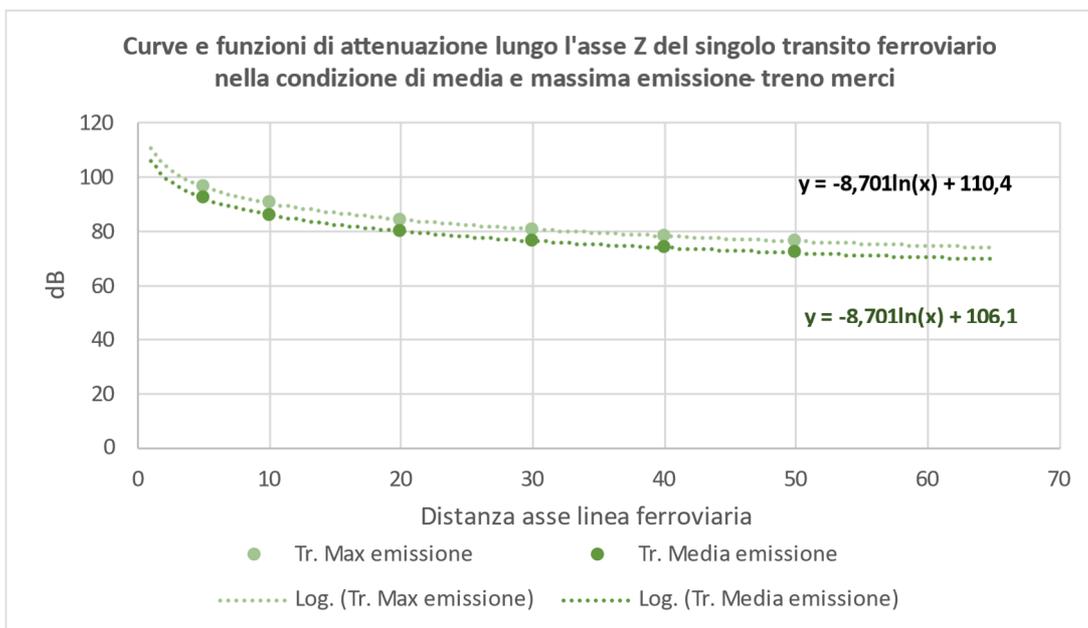


Figura 4-12 Funzione di trasferimento per la propagazione delle vibrazioni nel terreno nelle tratte in galleria determinata per un singolo transito di un convoglio ferroviario merci lungo l'asse Z

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

4.4 LA PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI NELLE STRUTTURE EDILIZIE

4.4.1 Risposta degli edifici alle vibrazioni

Il modello semplificato di propagazione illustrato in precedenza si riferisce ai soli fenomeni che avvengono nel terreno, supposto omogeneo ed isotropo (perlomeno all'interno di ogni strato). Quando invece le vibrazioni nel terreno raggiungono un edificio esse si propagano attraverso le sue fondazioni e successivamente alle altre parti dell'edificio (pareti, pavimenti, soffitti), trasferendo ad esse l'energia vibratoria. Queste possono essere percepite come vibrazioni trasmesse al corpo delle persone o come rumore re-irradiato di bassa frequenza. Le vibrazioni possono a loro volta mettere in movimento alcune parti o oggetti delle abitazioni (mobili, vetri, suppellettili) e questi possono generare rumore o causare danni a strumenti sensibili. In alcuni casi le vibrazioni particolarmente elevate e ripetute nel tempo possono procurare un danno strutturale agli edifici, ma ben raramente questi effetti si verificano con infrastrutture dei trasporti.

In presenza di edifici dalla struttura complessa, collegati al terreno mediante sistemi di fondazione di vario genere, accade che i livelli di accelerazione riscontrabili all'interno degli edifici stessi possono presentare sia attenuazioni, sia amplificazioni rispetto ai livelli sul terreno. In particolare, diversi sistemi di fondazione producono una attenuazione più o meno pronunciata dei livelli di accelerazione misurabili sulla fondazione stessa rispetto a quelli nel terreno circostante; tale aspetto è legato al fatto che l'interfaccia terreno-struttura non è perfettamente solidale, e pertanto genera fenomeni dissipativi. Detto fenomeno è condizionato dalla tipologia delle fondazioni (a platea, su plinti isolati, su travi rovesce, su pali, etc.). Nel caso di fondazioni a platea la grande area di contatto con il terreno determina una perdita di accoppiamento praticamente di 0 dB alle basse frequenze, sino alla frequenza di risonanza della fondazione.

Per le altre tipologie di fondazioni possono essere utilizzate curve empiriche che consentono la stima dei livelli di vibrazione della fondazione in funzione dei livelli di vibrazione del terreno.

Va inoltre preso in esame il fenomeno della risonanza strutturale di elementi dei fabbricati, in particolare dei solai: allorché la frequenza di eccitazione coincide con la frequenza naturale di oscillazione libera della struttura, la stessa manifesta un rilevante aumento dei livelli di vibrazione rispetto a quelli presenti alla base della stessa.

La propagazione delle vibrazioni dalle fondazioni di un edificio all'ambiente ricevente all'interno dell'edificio è un problema estremamente complesso, che richiede peraltro la conoscenza esatta della struttura dell'edificio, e può dunque essere studiato solo in fase di progettazione di un nuovo edificio e richiede solitamente metodi numerici agli elementi finiti. Nel presente studio ci si deve necessariamente basare su considerazioni molto meno dettagliate, che tuttavia hanno solide basi sperimentali ed esperienziali.

 ITOLFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

La propagazione delle vibrazioni attraverso un edificio e la radiazione sonora conseguente viene stimata utilizzando formulazioni empiriche o modelli teorici. Le formulazioni più note si basano sugli studi di Kurzweil e Melke, e sono anche disponibili in testi quali *Handbook of Urban Rail Noise and Vibration Control*. L'approccio consiste nel trattare la vibrazione proveniente dal terreno con una serie di fattori correttivi dipendenti dalla particolare configurazione dell'edificio.

Fattore correttivo	Motivazione	Modalità di correzione
Accoppiamento terreno-fondazioni	Fattore correttivo che rappresenta la riduzione di vibrazione nell'interfaccia suolo-fondazioni.	I fattori correttivi da utilizzare consigliati dallo studio della Federal Transit Administration sono riportati nei diagrammi seguenti. La correzione risulta nulla al piano delle fondazioni. Possono essere utilizzati valori misurati in luogo delle correzioni generiche.
Trasmissione attraverso l'edificio	L'ampiezza di vibrazione subisce una attenuazione propagandosi lungo l'edificio.	Il comportamento tipico assume che vi sia una attenuazione da 1 a 2 dB per ciascun piano.
Risonanze strutturali dei solai	L'ampiezza di vibrazione viene amplificata dalle risonanze strutturali di solai/soffitti.	Per strutture con telaio in legno la frequenza fondamentale di risonanza dei solai è solitamente nel range 15-20-Hz. Strutture in cemento armato hanno frequenze di risonanza nella gamma 20-30-Hz. L'amplificazione nel range di risonanza implica una amplificazione di almeno 6 dB.

4.4.2 Accoppiamento terreno – fondazioni edificio

La quantità di vibrazioni che si trasmette agli edifici dipende dall'accoppiamento fra il terreno e le fondazioni. Solitamente vi è un'attenuazione delle vibrazioni in questo passaggio.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Per fondazioni a platea, a contatto con il terreno sottostante e sottoposte dunque alle stesse vibrazioni non vi è solitamente alcuna attenuazione (0 dB) per le frequenze fino alla frequenza di risonanza della struttura della platea. (Remington et al., 1987).

L'accoppiamento per edifici con strutture leggere è anch'esso stimato essere pari a 0 dB da Kurzweil, 1979.

Per altri tipi di fondazioni (pali...) l'accoppiamento varia fra 2 e 15 dB in funzione della frequenza e della fondazione (Remington, 1987; Kurzweil, 1979). Per edifici fondati direttamente su strati rocciosi l'accoppiamento è 0 (Kurzweil, 1979).

La riduzione delle vibrazioni fra terreno ed edificio è maggiore per oscillazioni verticali poiché l'edificio risulta strutturalmente più debole in senso orizzontale.

Nel presente lavoro i comportamenti strutturali verranno stimati sulla base dei seguenti diagrammi.

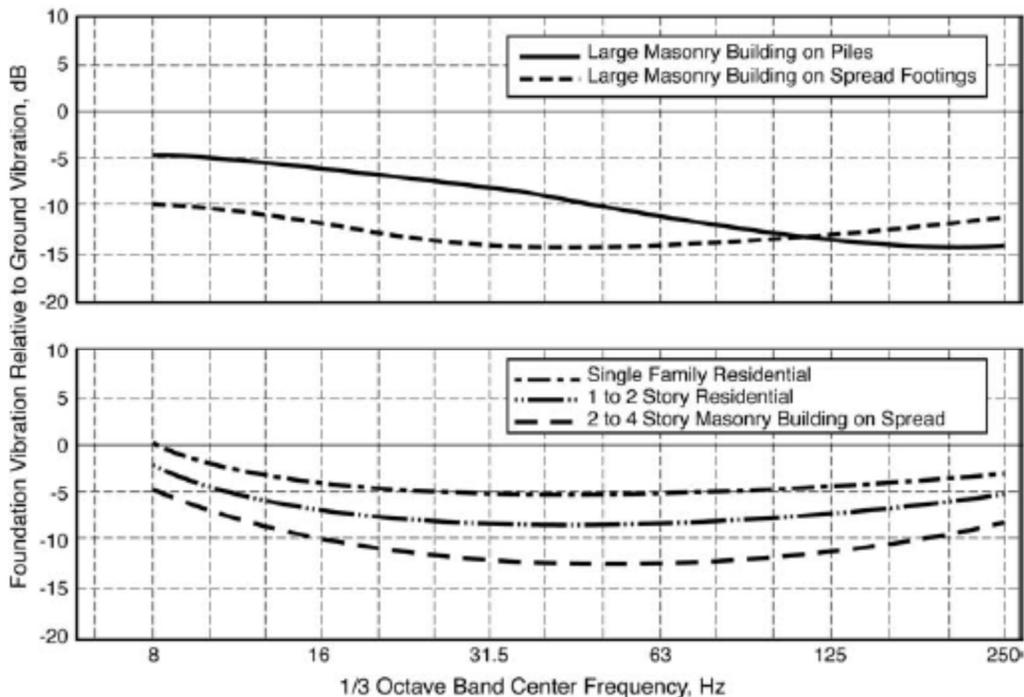


Figura 4-13 Risposta delle fondazioni per diverse tipologie di edifici (Fonte: FTA, USA)

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

4.4.3 Trasmissione attraverso l'edificio

Passando da un piano a quello sovrastante si verifica una progressiva riduzione dei livelli di vibrazione trasmessi. La figura seguente mostra il campo di variabilità tipico di tale attenuazione interpiano.

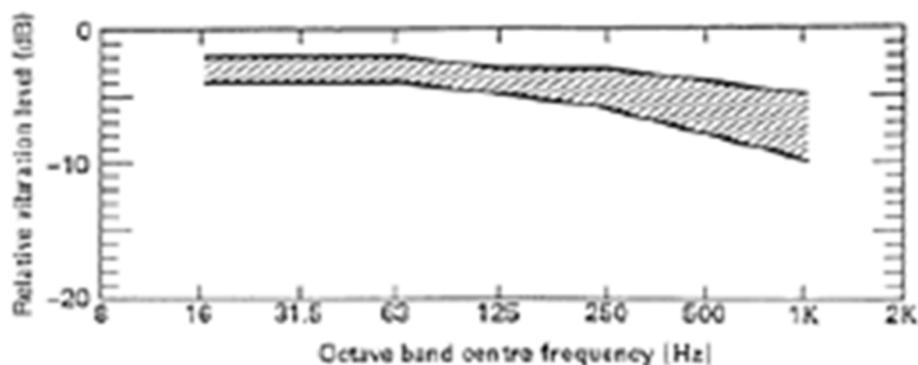


Figura 4-14 Attenuazione delle vibrazioni nel passaggio da un piano al successivo

Ungar and Bender (1975) proposero di valutare l'attenuazione delle vibrazioni attraverso l'edificio con la seguente relazione:

$$L_p = L_g - 3n \quad [\text{dB}]$$

dove:

- L_g è la vibrazione alle fondazioni;
- n è il numero di piani dell'edificio (o meglio il numero di piani interposti fra le fondazioni e il piano per il quale interessa calcolare la vibrazione).

Dunque, viene calcolata una riduzione di 3 dB per ogni piano.

4.4.4 Risonanze strutturali dei solai

Pareti, solai e soffitti di un edificio talvolta amplificano le vibrazioni. Edifici con strutture leggere in genere non amplificano particolarmente, anche se si possono verificare amplificazioni ai piani superiori (Kurzweil, 1979). L'amplificazione può variare tra un fattore 0.5 (riduzione) e 2 (amplificazione) nella gamma di frequenza 25 - 30 Hz, anche se si sono osservate amplificazioni

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

fino a un fattore 5 (Leventhall, 1987). Questo fenomeno è causato dal fatto che parti diverse di un edificio possono avere caratteristiche diverse di rigidità, massa e smorzamento, con conseguenti diverse frequenze naturali di oscillazione. Di seguito vengono indicate alcune frequenze naturali tipiche.

Elemento edilizio	Frequenza naturale [Hz]
Pali	5-50
Pavimenti e solette	10-30
Finestre	10-100
Soffitti intonacati	10-20

Dawn and Stanworth (1979) hanno dimostrato che vi possono essere notevoli differenze nei livelli di vibrazione e nelle frequenze fra due pavimenti di un edificio. In genere, l'amplificazione è nella gamma 5 – 15 dB per le frequenze 16 – 80 Hz (Remington, 1987). E' comune che pavimento amplifichi nella gamma 10 – 30 Hz poichè a quelle frequenze le risonanze della struttura coincidono con i picchi di vibrazione prodotti dal transito del treno.

Nella figura successiva viene evidenziato il possibile campo di amplificazione delle vibrazioni dovuto alla risonanza dei solai, che come si nota oscilla fra 5 e 12 dB nel campo di frequenze rilevanti dal punto di vista ferroviario.

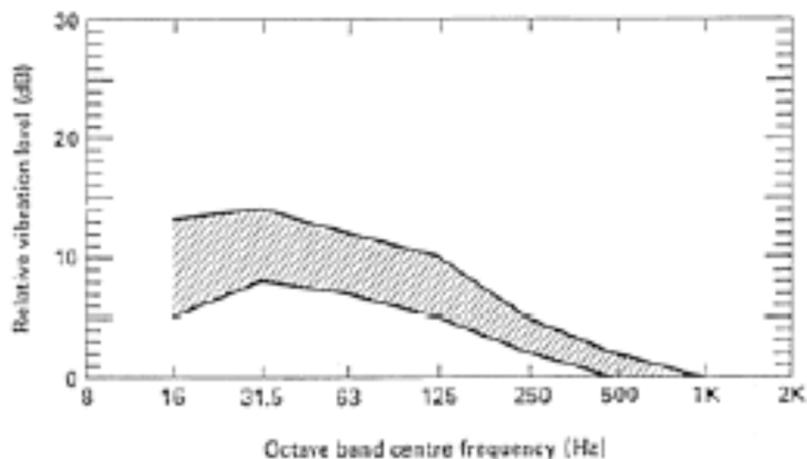


Figura 4-15 Amplificazione prodotta dai solai

Ne deriva quindi come l'effetto complessivo di questi fenomeni possa in generale portare ad una variazione dei livelli di vibrazione, misurati al centro dei solai, da 0 a +12dB rispetto ai livelli sul terreno.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

4.4.5 Individuazione delle vibrazioni trasmesse a ciascun edificio e stima della risposta

Una stima dell'effetto locale di riduzione/amplificazione di ciascun edificio è possibile parametrizzando gli effetti combinati sopra descritti. In base alle caratteristiche delle fondazioni dell'edificio si definisce un fattore di attenuazione per le fondazioni secondo il seguente schema.

Tipologia fondazioni	Tipologia edificio	Fattore correttivo [dB]
Fondazioni a platea	Villetta monofamiliare	curva 1
“	Palazzina 1-2 piani	curva 2
“	Palazzina 2-4 piani	curva 3
“	Edificio di grandi dimensioni (industriale, commerciale, palazzo multipiano)	curva 4
Fondazioni su pali	Edificio di grandi dimensioni (industriale, commerciale, palazzo multipiano)	curva 5

La correzione in frequenza è desunta dal seguente diagramma.

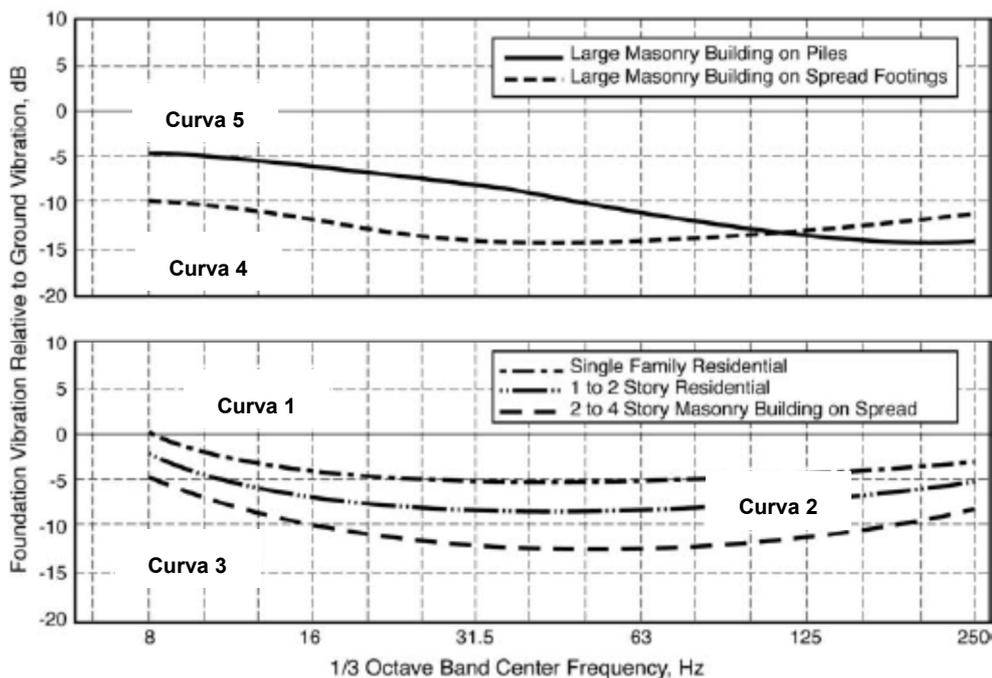


Figura 4-16 Fattori correttivi dovuti alla tipologia di fondazione

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Le tipologie edilizie prevalenti in adiacenza al tracciato sono rappresentate da edifici storici in muratura, con fondazioni direttamente immerse nel terreno e edifici di recente edificazione con ossatura in cemento armato e fondazioni continue. In queste condizioni, sulla base di quanto sin ora detto, la differenza tra il livello di vibrazione del terreno e quello dell'edificio si stima cautelativamente essere di circa +5 dB per tutti gli edifici.

Tali fattori costituiscono un ulteriore elemento cautelativo nella valutazione del disturbo da vibrazioni e tengono conto dell'effetto combinato delle componenti positive, quali la perdita di accoppiamento suolo-fondazioni e l'attenuazione da piano a piano e delle componenti negative di attenuazione, quali la risonanza alle frequenze proprie dei solai.

L'approccio cautelativo con cui viene affrontato il tema è confermato anche da indagini effettuate sulle altre linee ferroviarie nazionali.

4.4.6 Rumore trasmesso per via solida dalle strutture

Il rumore solido all'interno degli edifici è il risultato delle onde acustiche irradiate dalle superfici della stanza, includendo le pareti, i pavimenti, i soffitti e tutti gli altri elementi normalmente presenti quali finestre, porte, ecc. La relazione tra le ampiezze di vibrazione delle superfici della stanza ed i livelli di pressione sonora all'interno della stanza stessa è funzione del valore medio del coefficiente di assorbimento acustico che caratterizza le superfici, dalla dimensione e forma della stanza e della distribuzione del campo di vibrazione sulle superfici vibranti.

Studi basati su considerazioni teoriche hanno consentito di formulare la seguente relazione che lega i livelli di pressione sonora con i livelli di vibrazione in accelerazione rilevabili in corrispondenza dell'orizzontamento della stanza:

$$L_p = L_a - 20 \cdot \log(f) + 16$$

dove:

- L_p è il livello di pressione sonora in dB (0 dB = 20 μ Pa);
- L_a è il livello di vibrazione di accelerazione all'orizzontamento in dB (0 dB = 1 μ g);
- F è la frequenza per bande a terzi di ottava in Hz.

L'applicazione del modello di propagazione del rumore solido per i ricettori analizzati nel presente studio non evidenziano situazioni di criticità preventivabili. Lo stato degli infissi di ciascun edificio, classificato "buono" in fase di censimento ricettori, potrebbe ridurre notevolmente l'insorgere di condizioni di attenzione per gli stessi ricettori potenzialmente interessati da livelli di vibrazioni

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p align="center">NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</p>					
<p>STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale</p>	<p>COMMESSA IA7X</p>	<p>LOTTO 00 R 22</p>	<p>CODIFICA RG</p>	<p>DOCUMENTO IM0004 002</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 38 di 50</p>

disturbanti, qualora i vetri entrino in risonanza, vibrino ed emettano all'interno del locale un rumore avente le medesime frequenze.

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

5 LA VALUTAZIONE DELLE VIBRAZIONI INDOTTE IN FASE DI ESERCIZIO

5.1 PREVISIONE DELL'IMPATTO IN FASE DI ESERCIZIO

L'individuazione delle criticità che si potranno verificare con la realizzazione del progetto ha reso indispensabile determinare preventivamente i criteri di valutazione della sensibilità del territorio: a tale scopo è stato utilizzato come riferimento il censimento dei ricettori eseguito nell'ambito dello studio acustico. Per quanto riguarda l'individuazione di criticità, in via cautelativa, si è fatto riferimento ai limiti indicati dalla norma ISO 2631/UNI 9614:1990 per le vibrazioni di livello costante, in particolare per la condizione di postura del corpo non nota, per la quale si indicano soglie uguali per tutti i tre assi di riferimento (x, y, z) di 77 dB per il giorno e 74 dB per la notte, per ambiti residenziali. Ciò, pertanto, senza tener conto dei valori di riferimento suggeriti dalla medesima norma nel caso di vibrazioni prodotte da veicoli ferroviari (89,5 dB per l'asse Z - 86,7 dB per gli assi X e Y). Applicando i modelli di calcoli precedentemente descritti, le funzioni di trasferimento sperimentali e attraversamenti litologici tipici dell'area in esame, i dati di caratterizzazione dei singoli transiti massimi e medi e tipologie edilizie sia in c.a. sia in muratura, si è giunti al calcolo della distanza dalla sorgente a cui il livello di accelerazione ponderato risulti inferiore ai valori indicati dalla norma UNI 9614:1990 per i ricettori residenziali sia nel periodo diurno che notturno lungo tutti gli assi. In assenza però di dati precisi per ciascun edificio analizzato (terreno, fondazioni, strutture) le valutazioni previsionali possono risentire di variazioni anche apprezzabili: a tal fine, nelle valutazioni conclusive si terrà conto in via cautelativa di un margine di tolleranza tale da rappresentare anche la variabilità dei parametri di input.

Stante le caratteristiche differenti del tracciato che vede la presenza di tratte all'aperto e in galleria, l'analisi di impatto delle vibrazioni è stata differenziata in virtù delle differenti caratteristiche progettuali, modalità di propagazione delle vibrazioni e modello previsionale.

Per quanto concerne le analisi relative all'intero modello di esercizio giornaliero si fa riferimento ai limiti previsti per le vibrazioni a livello costante indicati dalla norma UNI 9614:1990, per le analisi invece relative al singolo transito si fa riferimento ai livelli specifici indicati dalla medesima norma per i veicoli ferroviari.

5.2 TRAFFICO DI ESERCIZIO

Il numero di transiti considerati per la valutazione previsionale del disturbo da vibrazioni si basa sul modello di esercizio futuro individuato nell'ambito del progetto

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Nello specifico:

- Treni merci: 32 transiti diurni, 16 transiti notturni
- Treni regionali: 96 transiti diurni, 4 transiti notturni
- Treni IC/AV: 49 transiti diurni, 7 transiti notturni

5.3 LIVELLI COMPLESSIVI

5.3.1 Individuazione dei livelli di vibrazione

Le accelerazioni complessivamente prodotte dall'esercizio della linea ferroviaria di progetto sono fornite dall'applicazione dell'emissione delle singole tipologie di treno e verso di percorrenza al traffico di esercizio previsto, in riferimento alle postazioni di indagine effettuate e tenendo conto del tempo di esposizione medio per tipologia di treno. Nelle tabelle seguenti si evincono per i tre assi di riferimento X, Y e Z e nelle tre postazioni T1, T2 e T3 di riferimento il valore complessivo di esposizione nel periodo diurno e nel periodo notturno calcolato sulla base del modello di esercizio atteso. La verifica è stata effettuata lungo l'intero sviluppo della linea ferroviaria oggetto di studio distinguendo le metodologie tra le tratte all'aperto o in galleria. I livelli di vibrazione determinati sono stati quindi corretti tenendo conto del fattore cautelativo di amplificazione delle onde vibrazionali all'interno delle strutture (+ 5 dB).

La valutazione è stata eseguita sia considerando il singolo transito nella condizione di massima emissione vibrazionale che l'intero modello di esercizio nell'arco delle 24 ore, differenziando le analisi tra periodo diurno e notturno, considerando i valori emissivi medi per ciascuna tipologia di convoglio. Inoltre, in virtù della configurazione del tracciato in progetto, che prevede la presenza di tratte sia a raso/rilevato che in galleria, le analisi sono state differenziate in due distinti scenari.

5.3.2 Scenario 1 – tratte ferroviarie all'aperto

Livello di emissione massimo

Considerando la tipologia di traffico, il livello di emissione massima è rappresentato dai valori vibrazionali associati al transito di un convoglio merci secondo i valori riportati nel par. 3.2.2. Dai campionamenti eseguiti infatti emerge come un treno merci sia tale da indurre livelli di accelerazione nel periodo di transito maggiori. Ai valori misurati è stato applicato il fattore cautelativo associato alla trasmissione all'interno delle strutture (+5 dB).

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Rispetto quindi a tale condizione è stata verificato il livello di emissione massima lungo la linea in progetto, infatti, tale condizione costituisce quella maggiormente critica.

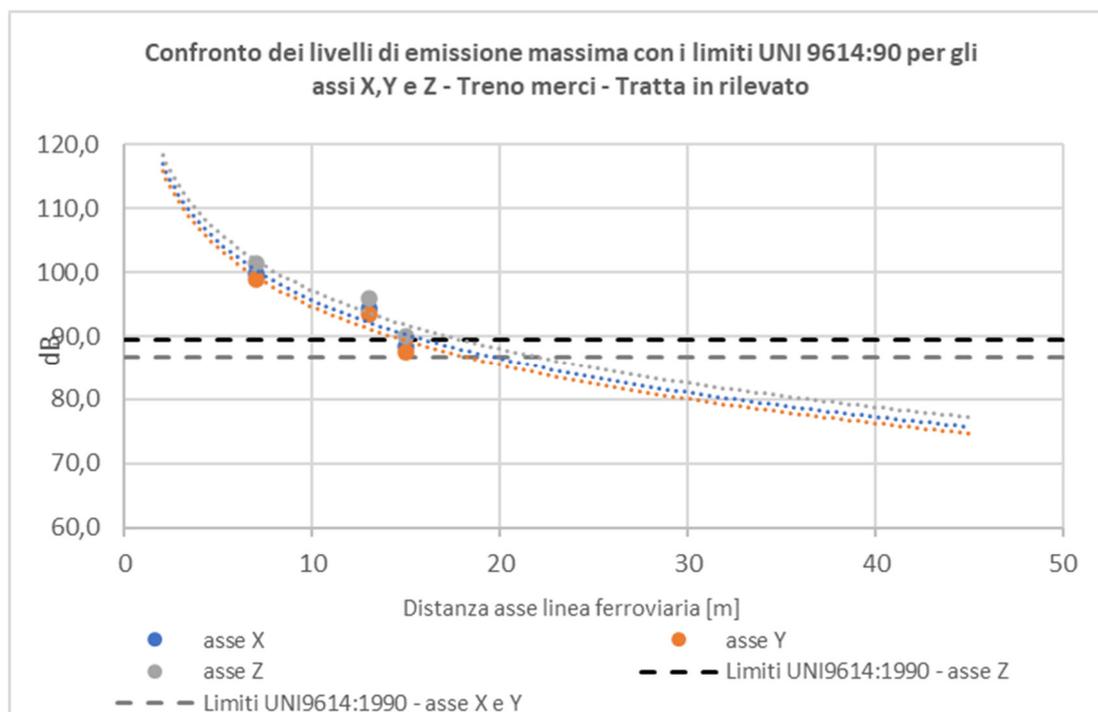


Figura 5-1 Confronto dei livelli di emissione massima con i limiti indicati dalla UNI 9614:1990 in funzione della distanza dall'asse della linea ferroviaria – Transito treno merci

Considerando quindi il transito di un singolo convoglio merci si evince come:

- Il livello limite previsto dalla UNI 9614:1990 per il singolo transito ferroviario lungo gli assi X e Y (86,7 dB) per le abitazioni nel periodo diurno viene raggiunto ad una distanza massima di circa 20 metri;
- Il livello limite previsto dalla UNI 9614:1990 per il singolo transito ferroviario lungo l'asse Z (89,5 dB) per le abitazioni nel periodo diurno viene raggiunto ad una distanza massima di circa 18 metri;

Livello di emissione complessivo

Per la determinazione dei livelli di emissione complessivi si è fatto riferimento invece all'intero modello di esercizio previsto nell'arco delle 24 ore, distinguendo il numero di transiti nel periodo diurno e notturno, e considerando i valori emissivi medi per ciascuna tipologia di convoglio desunti dall'analisi dei dati sperimentali rilevati dalle indagini sul campo.

 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Anche in questo caso quindi le analisi previsionali tengono conto delle misure sperimentali effettuate nell'ambito del presente progetto e tengono conto di una amplificazione del livello di accelerazione di 5 dB per tener conto della propagazione all'interno delle strutture. Il contributo energetico associato all'intero modello di esercizio è stato poi rapportato all'intero periodo diurno e notturno.

Ricettori – ambienti interni							
Posizione	Distanza da binario esterno	Lw,eq [dB] Diurno			Lw,eq [dB] Notturno		
		Asse X	Asse Y	Asse Z	Asse X	Asse Y	Asse Z
T1	7 metri	80,4	79,4	81,9	77,0	76,0	78,5
T2	13 metri	74,9	73,9	76,4	71,5	70,5	73,0
T3	15 metri	68,9	67,9	70,4	65,5	64,5	67,0

Tabella 5-1 Livelli di accelerazione Lw,eq in dB nel periodo diurno e notturno lungo gli assi X, Y e Z complessivamente attesi secondo il programma di esercizio previsto considerando i valori emissivi medi

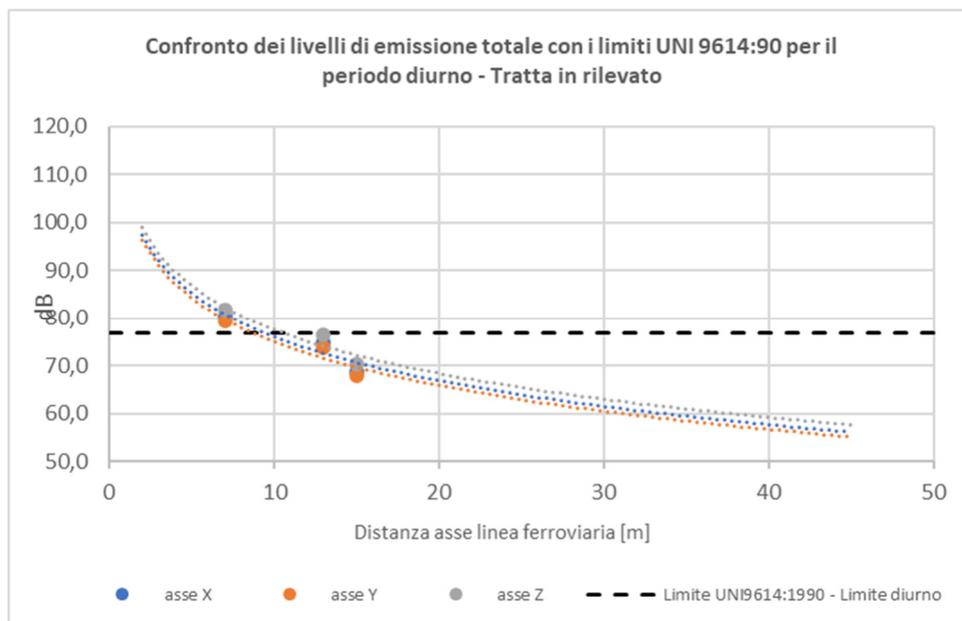


Figura 5-2 Confronto dei livelli di emissione complessiva con i limiti UNI 9614:1990 in funzione della distanza dall'asse della linea ferroviaria secondo il modello di esercizio previsto per il periodo diurno – tratta raso-rilevato

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

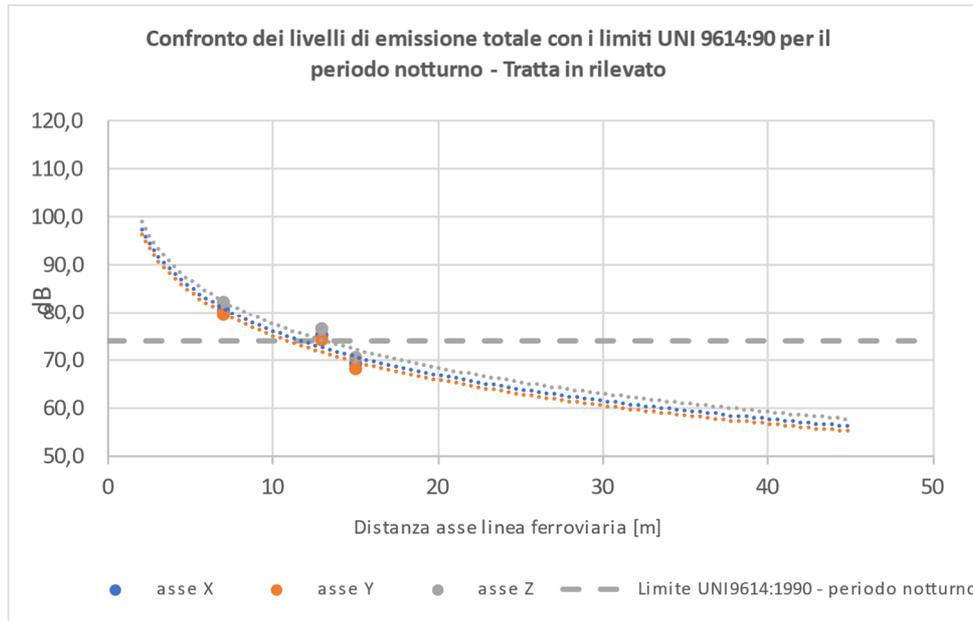


Figura 5-3 Confronto dei livelli di emissione complessiva con i limiti UNI 9614:1990 in funzione della distanza dall’asse della linea ferroviaria secondo il modello di esercizio previsto per il periodo notturno – tratta raso-rilevato

Considerando quindi i livelli di emissione complessivi, dall’applicazione del modello previsionale individuato, si evince che i livelli limite nei due periodi di riferimento, per gli ambienti interni alle abitazioni nei due periodi temporali di riferimento vengono raggiunti ad una distanza di 10 m nel periodo diurno e 12 nel periodo notturno. Le distanze sono da intendersi rispetto all’asse della linea ferroviaria.

5.3.3 Scenario 2 - tratta in galleria

Livello di emissione massimo

Per quanto concerne le tratte in galleria si è fatto riferimento al modello analitico sviluppato tarato sui livelli emissivi rilevati a 7 m dall’asse della linea ferroviaria e che quindi può essere considerato rappresentativo della caratterizzazione delle emissioni dei rotabili.

Tale modello si basa come detto sul metodo di Kim e Lee che combina l’attenuazione geometrica e dissipativa.

Anche in questo caso si è proceduto ad applicare il fattore cautelativo di +5 dB associato all’accoppiamento fondazioni-terreno delle strutture e quindi alla potenziale amplificazione delle vibrazioni all’interno degli edifici.

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Dall'analisi previsionale utilizzando i dati sperimentali emissivi caratteristici di un singolo transito ferroviario unitamente al contesto orografico ed antropico dell'area di Bari interessata dall'intervento in progetto si è proceduto al calcolo della funzione di trasferimento determinata per un singolo transito di un convoglio ferroviario di tipo merci.

In questo caso si tiene conto del livello di emissione massima associata ad un singolo transito di un convoglio ferroviario.

Dai risultati evidenziati nei grafici seguenti si evince come

- Il livello limite per l'asse X (86,7 dB) per le abitazioni e riferito al singolo transito di un convoglio merci viene raggiunto ad una distanza di 11 metri dall'asse della linea ferroviaria;
- Il livello limite per l'asse Y (86,7 dB) per le abitazioni e riferito al singolo transito di un convoglio merci viene raggiunto ad una distanza di 10 metri dall'asse della linea ferroviaria;
- Il livello limite per l'asse Z (89,5 dB) per le abitazioni e riferito al singolo transito di un convoglio merci viene raggiunto ad una distanza di 10 metri dall'asse della linea ferroviaria.

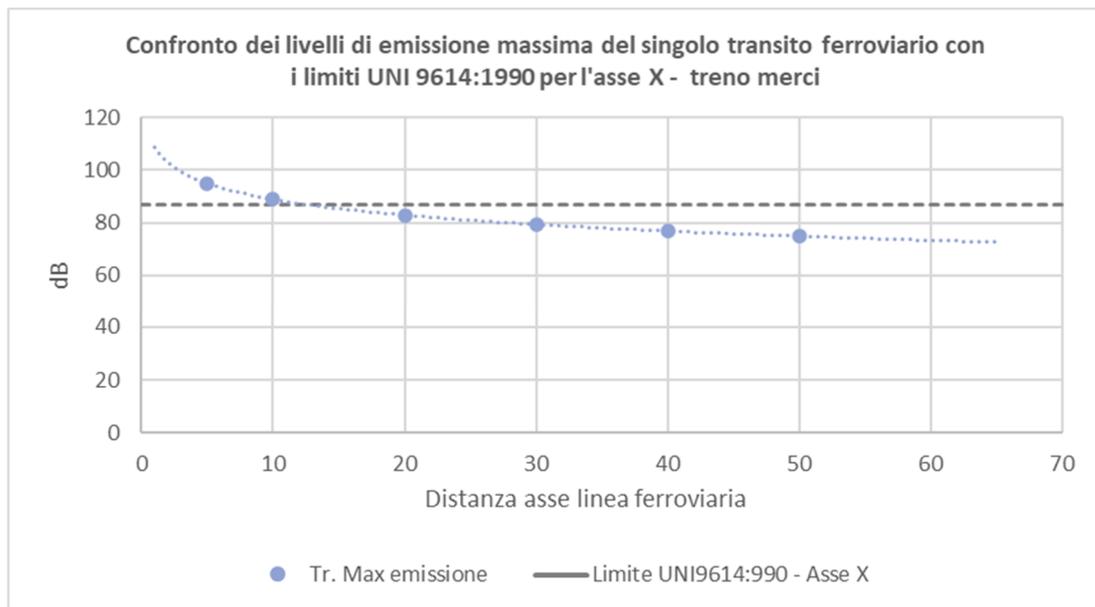


Figura 5-4 Confronto dei livelli di emissione massima di un singolo transito di un convoglio ferroviario merci lungo l'asse X

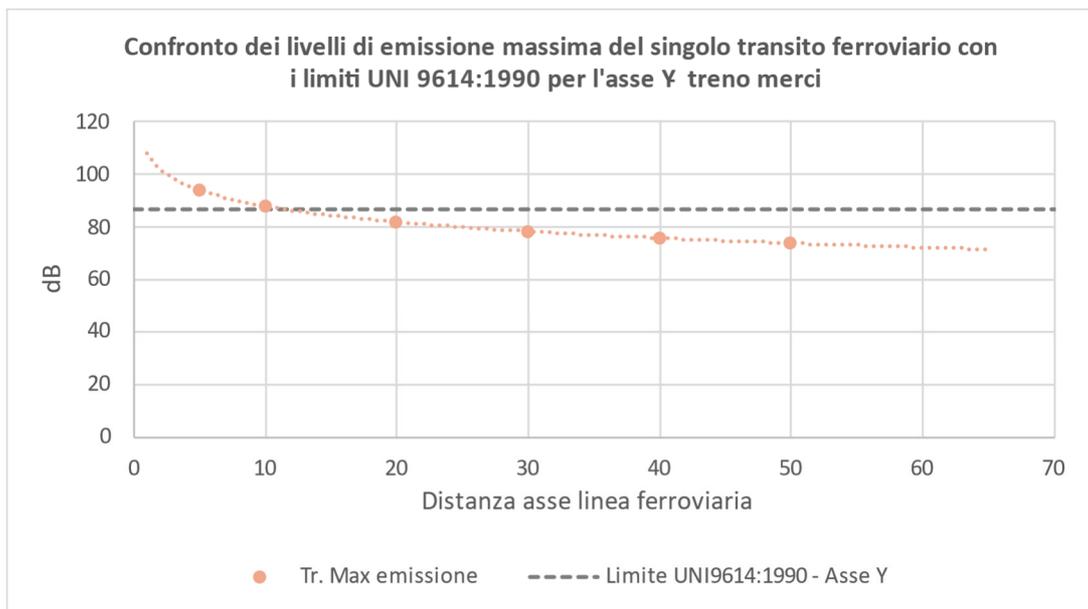


Figura 5-5 Confronto dei livelli di emissione massima di un singolo transito di un convoglio ferroviario merci lungo l'asse Y

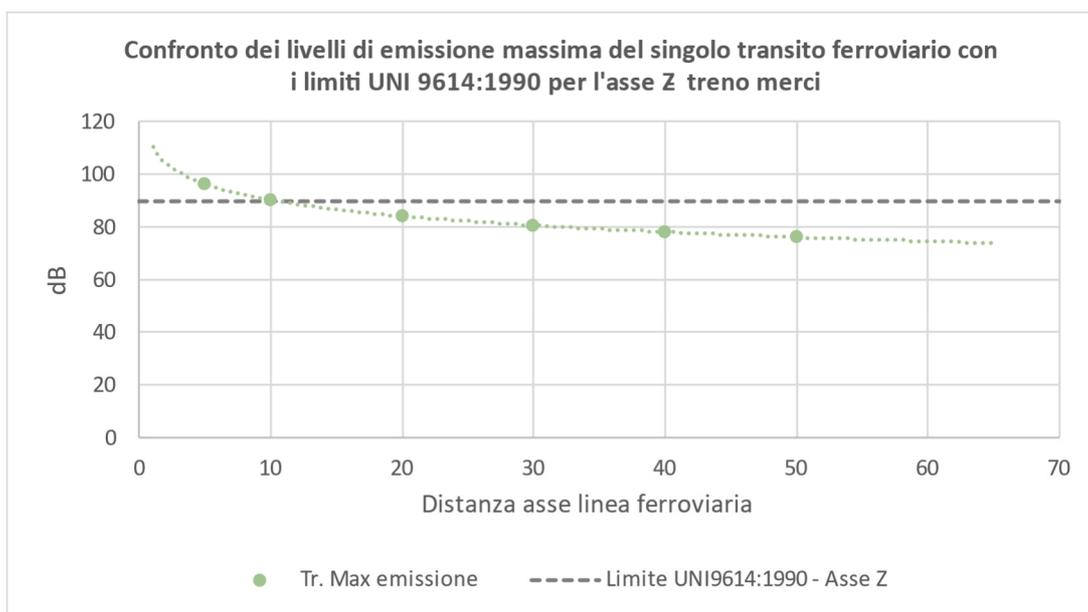


Figura 5-6 Confronto dei livelli di emissione massima di un singolo transito di un convoglio ferroviario merci lungo l'asse Z

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

Livello di emissione complessivo

Per la determinazione dei livelli di emissione complessivi, utilizzando la stessa metodologia utilizzata per la determinazione della funzione di trasferimento per il singolo convoglio, si è fatto riferimento all'intero modello di esercizio previsto nell'arco delle 24 ore, distinguendo il numero di transiti nel periodo diurno e notturno, e considerando i valori emissivi medi per ciascuna tipologia di convoglio desunti dall'analisi dei dati sperimentali rilevati dalle indagini sul campo. Anche in questo caso si è proceduto ad applicare il fattore cautelativo di +5dB per tener conto della possibile amplificazione delle vibrazioni all'interno degli edifici. Il contributo energetico associato all'intero modello di esercizio è stato poi rapportato all'intero periodo diurno e notturno.

Distanza da linea ferroviaria	Lw,eq [dB] Diurno			Lw,eq [dB] Notturno		
	Asse X	Asse Y	Asse Z	Asse X	Asse Y	Asse Z
5 metri	80,4	79,4	81,9	79,2	78,2	80,7
10 metri	74,4	73,4	75,9	73,2	72,2	74,7
20 metri	68,4	67,4	69,9	67,1	66,1	68,6
30 metri	64,8	63,8	66,3	63,6	62,6	65,1

Tabella 5-2 Livelli di accelerazione Lw,eq in dB nel periodo diurno e notturno lungo gli assi X, Y e Z complessivamente attesi secondo il programma di esercizio previsto considerando i valori emissivi medi

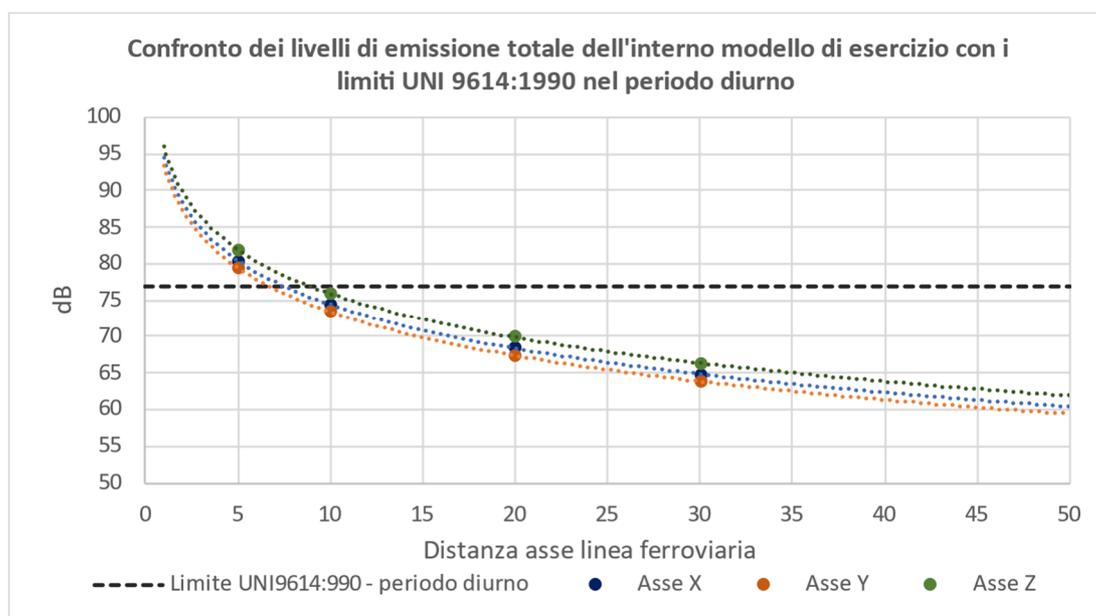


Figura 5-7 Confronto dei livelli di emissione complessiva con i limiti UNI 9614:1990 in funzione della distanza dalla linea ferroviaria secondo il modello di esercizio previsto – tratta in galleria - Periodo diurno

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

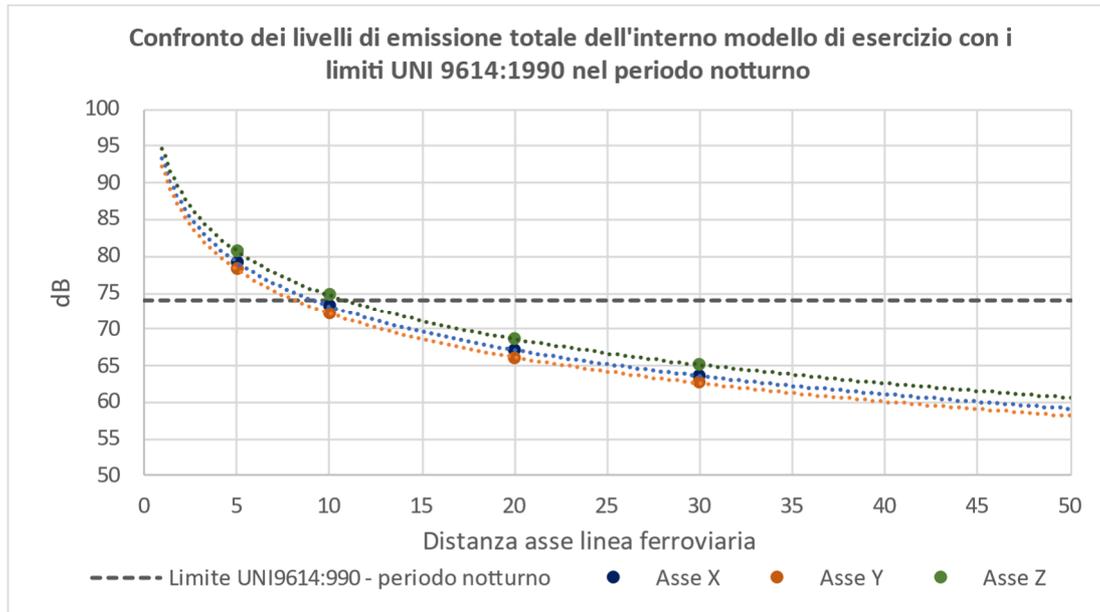


Figura 5-8 Confronto dei livelli di emissione complessiva con i limiti UNI 9614:1990 in funzione della distanza dalla linea ferroviaria secondo il modello di esercizio previsto – tratta in galleria - Periodo notturno

Secondo quindi il modello previsionale assunto nel caso specifico, si evince:

- Il livello limite diurno di 77 dB per le abitazioni nel periodo diurno viene raggiunto ad una distanza di 9 metri dall'asse della linea ferroviaria;
- Il livello limite notturno di 74 dB per le abitazioni nel periodo notturno viene raggiunto ad una distanza di 10 metri dall'asse della linea ferroviaria.

5.4 INDIVIDUAZIONE DELLE POTENZIALI AREE CRITICHE

L'individuazione delle aree critiche si basa sull'analisi del contesto territoriale attraversato dalla linea ferroviaria oggetto di studio e dalle analisi sviluppate nell'ambito dello studio acustico di individuazione dei ricettori all'interno dei diversi ambiti di studio. Specificatamente alle analisi vibrazionali l'analisi del contesto territoriale è stata estesa anche alle tratte in galleria assumendo un ambito di studio definito da una ampiezza di 50 m per lato. Per le analisi vibrazionali lungo le tratte in galleria si è fatto riferimento anche ai dati altimetrici progettuali per le gallerie di progetto essendo in questo caso la direzione di propagazione delle onde vibrazionali non solo orizzontale ma anche verticale.

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

La determinazione dei livelli equivalenti delle accelerazioni calcolate secondo il modello di esercizio futuro della linea ferroviaria oggetto di studio e riferiti sia al singolo transito ferroviario che all'intero modello di esercizio attraverso il modello previsionale specifico a seconda se la tratta è all'aperto o in galleria, ha individuato per ciascun caso una distanza dall'asse della linea ferroviaria alla quale vengono raggiunti i valori limite previsti dalla norma UNI 9614:1990. Ne consegue quindi come all'interno delle suddette fasce gli edifici residenziali ubicati all'interno risultino essere soggetti a livelli di vibrazione indotti dalla ferrovia superiori a quelli limite e quindi soggetti a potenziale disturbo vibrazionale.

Considerando in primo luogo la condizione associata al transito di un singolo convoglio ferroviario, dalla planimetria del censimento ricettori dello studio acustico (rif. elaborati da IA7X00R22P6IM0004001A a IA7X00R22P6IM0004006A) si evince una condizione di potenziale criticità per i seguenti ricettori:

- Tratte ferroviarie all'aperto: nessun edificio residenziale posto ad una distanza dall'asse della linea inferiore ai 20 m (ampiezza fascia disturbo vibrazioni lungo gli assi X e Y);
- Tratte ferroviarie in galleria: nessun edificio residenziale posto ad una distanza inferiore ai 11 m (ampiezza fascia disturbo vibrazioni lungo gli assi X e Y) rispetto al piano del ferro.

La condizione di assenza di aree critiche, ovvero di ricettori residenziali con livelli di vibrazione superiori a quelli limite previsti dalla norma UNI 9614:1990 nel caso di vibrazioni costanti, viene verificata anche considerando l'intero programma di esercizio di progetto nel periodo diurno e notturno. Anche in questo caso infatti sia per le tratte all'aperto che in galleria non si evince la presenza di edifici residenziali per i quali si stima un superamento dei valori di soglia (77 dB nel periodo diurno, 74 dB nel periodo notturno).

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
	STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A

6 CONCLUSIONI

Il presente studio ha avuto come scopo l'individuazione delle problematiche di propagazione delle vibrazioni indotte dal traffico ferroviario lungo la linea Bologna-Otranto in corrispondenza del Nodo di Bari secondo il progetto di variante oggetto di studio.

La verifica dei livelli vibrazionali indotti è stata eseguita rispetto ai valori assunti come riferimento per la valutazione del disturbo in corrispondenza degli edifici così come individuati dalla norma UNI 9614:1990 "Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo". Nello specifico le valutazioni hanno tenuto conto sia dello scenario di massimo disturbo associate al transito di un singolo convoglio ferroviario in condizioni di massima emissione sia dello scenario complessivo associato all'intero modello di esercizio nelle condizioni di emissioni medie nell'intero periodo diurno e notturno individuato dalla normativa di riferimento.

Inoltre, in virtù della configurazione del tracciato in progetto, che prevede la presenza tratte all'aperto (rilevato, raso, trincea) e in galleria, le analisi sono state differenziate in due distinti scenari.

Per il primo scenario, relativo alla tratta in rilevato, il modello previsionale assunto per la stima dei livelli di accelerazione in corrispondenza della ferrovia, si basa sull'individuazione di una legge di propagazione tarata in funzione di apposite indagini sperimentali eseguite lungo l'attuale linea. Dall'analisi dei dati di accelerazione rilevati nel periodo di misura sono stati individuati i livelli di accelerazione in dB associati sia alla condizione di massima emissione indotta dal singolo transito sia alla condizione di media emissione dall'analisi statistica dell'intero numero di convogli campionati. Inoltre, dai livelli di accelerazione rilevati nelle tre postazioni di misura è stata determinata la legge di propagazione delle onde vibrazionali nel terreno specifica al contesto territoriale in studio. Inoltre, in riferimento alla valutazione interna degli edifici è stato considerato un incremento dei livelli di emissione di +5 dB. Le caratteristiche degli edifici sono state individuate dal censimento dei ricettori eseguito nell'ambito dello studio acustico.

Per quanto concerne il secondo scenario, relativo alla tratta in galleria, sono stati considerati i livelli di accelerazione sui tre assi x, y e z registrati a 7 metri dall'asse ferroviario, i quali risultano essere rappresentativi della caratterizzazione delle emissioni dei rotabili. A partire da tali valori è stato quindi applicato il metodo analitico proposto da Kim e Lee che combina l'attenuazione geometrica e dissipativa in funzione della tipologia di terreno a partire da valori emissivi dei transiti ferroviari.

Gli algoritmi di calcolo così definiti per le due tipologie di tratte sono stati quindi applicati sia considerando la condizione di singolo transito ferroviario, ovvero nella condizione di massima emissione, sia la condizione di emissione totale, ovvero secondo l'interno modello di esercizio previsto nel periodo diurno e notturno in funzione delle diverse tipologie di treni. Nel primo caso le analisi tengono conto del livello di emissione massimo, ovvero dei valori di accelerazione di origine ferroviaria più elevati sulla scorta delle indagini eseguite. Nel secondo caso, invece, si fa riferimento

	NODO DI BARI BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE					
STUDIO DELLE VIBRAZIONI Relazione generale	COMMESSA IA7X	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0004 002	REV. A	FOGLIO 50 di 50

ai valori medi per ciascuna tipologia di convoglio (regionale, merci, ES/IC) individuati dall'analisi statistica dell'intero dataset di valori misurati durante le indagini vibrazionali in situ.

Dall'applicazione dei suddetti algoritmi di calcolo secondo i metodi indicati, ha permesso di individuare le cosiddette aree critiche, ovvero l'ampiezza della fascia rispetto all'asse della linea ferroviaria all'interno della quale si prevede il superamento del valore soglia indicato dalla norma UNI 9614:1990 per la valutazione del disturbo da vibrazioni all'interno degli edifici. Nello specifico nel caso della condizione di singolo transito si è fatto riferimento a quanto nella norma UNI stessa si indica per le vibrazioni di origine ferroviaria, ovvero ai valori soglia di 89,5 dB per l'asse Z e 86,7 dB per gli assi X e Y. Nella condizione di intero esercizio della linea nel periodo diurno e notturno si è fatto riferimento invece ai valori indicati dalla norma nel caso di vibrazioni a livello costante, ovvero ai seguenti valori soglia: 77 dB nel periodo diurno, 74 dB nel periodo notturno nel caso di edifici residenziali (non sono presenti all'interno dell'ambito di studio edifici sensibili).

Sia per le tratte all'aperto che per quelle in galleria, per entrambe le condizioni di analisi (massima emissione del singolo transito, media emissione totale dell'intero modello di esercizio) non si evincono condizioni di criticità da vibrazioni, ovvero edifici residenziali i cui valori di accelerazione immessa dalla sorgente ferroviaria sono tali da superare i specifici valori di riferimento. Ne consegue pertanto come nel caso in studio non vi sono tratte critiche per gli impatti vibrazionali.